ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE STATALE
"ROSINA SALVO "- TRAPANI
Sede: Via Marinella, 1 – 91100 TRAPANI – Tel 0923 22386 – Fax:0923 23505 -
e -mail (PEC):tpis031005@pec.istruzione.it – E-mail (PEO):tpis031005@istruzione.it
Codice meccanografico: TPIS031005 – C.F. 93072110815 - sito internet www.rosinasalvo.it

Lceo Statale "Rosina Salvo"
Via Marinella, 1- 91100 Trapani
Tel. 0923 22386 – Fax:0923 23505
Codice Meccanografico:TPPM03101L

Liceo Artistico Statale "M.Buonarroti"
Via del Melograno, 1 – 91100 TRAPANI
Tel. 0923 26763 Fax: 0923 544034
Codice Meccanografico:TPSL03101C

"DOCUMENTO VALUTAZIONE DEI RISCHI"

AI SENSI DEL D.Lgs.81/08 E SUCCESSIVE INTEGRAZIONI.

ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE
"ROSINA SALVO"

UBICAZIONE: VIA MARINELLA, n 1
COMUNE: TRAPANI (TP)
Anno Scolastico: 2017/2018

Il Dirigente Scolastico
DOTT. PROF. SSA MESSINA GIUSEPPINA
Il Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione
DOTT. PROF. CANDELA ANTONINO

Questo documento è dell'Istituto che si riserva tutti i diritti in base all'art. 2578 del c.c.

INDICE

PREMESSA 5
OBIETTIVI E SCOPI 5
CONTENUTI 5
SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE 6
DEFINIZIONI RICORRENTI 7
METODOLOGIA 10
FATTORI DI RISCHIO 13
CRITERI UTILIZZATI 16

A.1 - IDENTIFICAZIONE E RIFERIMENTI DELLA SCUOLA. 108
A.2 CONSIDERAZIONI GENERALI 19
A.3 CARATTERISTICHE GENERALI DELL'EDIFICIO SCOLASTICO 20
A.4 DOCUMENTAZIONE OBBLIGATORIA GENERALE 22
A.5 DOCUMENTAZIONE OBBLIGATORIA SPECIFICA 24
A.6 DOCUMENTAZIONE NECESSARIA PER LA VALUTAZIONE DEI RISCHI 25
A.7 ASPETTI ORGANIZZATIVI E GESTIONALI 28
A.8 MISURE GENERALI DI TUTELA ED EMERGENZE 31
A.9 PROCEDURE D'EMERGENZA ED ADDETTI 32
A.10 SOSTANZE E PRODOTTI CHIMICI 48
A.11 SALUTE E SICUREZZA DI LAVORATORI E STUDENTI 52
A.12 VIDEOTERMINALISTI 60

VALUTAZIONE RISCHIO INCENDIO 77
OGGETTO e SCOPO 77
CARATTERISTICHE DELL'INSEDIAMENTO 77
PAVIMENTI E PASSAGGI 77
PARETI E SOFFITTI 78
ILLUMINAZIONE 78
PORTE 79
SERVIZI IGIENICI 79
FINESTRE 79
CANCELLI E INFERRIATE 79
IMPIANTO ELETTRICO 79
RISCALDAMENTO e CLIMATIZZAZIONE 80
ARREDAMENTO 81

Questo documento è dell'Istituto che si riserva tutti i diritti in base all'art. 2578 del c.c.

EMERGENZE 81
ALTRO 81
DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ 82
IDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI DI INCENDIO 84
CHECK LIST 86
ELIMINAZIONE O RIDUZIONE DEI PERICOLI DI INCENDIO 90
CLASSIFICAZIONE DEL LIVELLO DI RISCHIO D'INCENDIO 92
VERIFICA DELL'ADEGUATEZZA DELLE MISURE DI SICUREZZA e PROGRAMMA DEGLI INTERVENTI. 93

ORGANIGRAMMA DELL'ISTITUTO SCOLASTICO

Questo documento è dell'Istituto che si riserva tutti i diritti in base all'art. 2578 del c.c.

Il presente documento (ai sensi dell'art. 29 D.Lgs. 81/08) è stato elaborato in collaborazione con:

Il Dirigente Scolastico			
PROF.ssa Messina Giuseppina	**|**	**|**	
Cognome e Nome		Data	Firma

Il Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione			
PROF. Candela Antonino	**|**	**|**	
Cognome e Nome		Data	Firma

Il documento è stato elaborato previa consultazione del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza:

Il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza			
Sig. Martorana Paolo	**|**	**|**	
Cognome e Nome		Data	Firma

Questo documento è dell'Istituto che si riserva tutti i diritti in base all'art. 2578 del c.c.

PREMESSA

OBIETTIVI E SCOPI

Il presente documento, redatto ai sensi del **D. Lgs. 9 aprile 2008, n. 81** e ss. mm. ed integrazioni contemplate nel Decreto D.lgs. N. 106/2009, ha lo scopo di effettuare la valutazione globale e documentata di tutti i rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori presenti nell'ambito dell'organizzazione in cui essi prestano la propria attività, finalizzata ad individuare le adeguate misure di prevenzione e di protezione e ad elaborare il programma delle misure atte a garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di salute e sicurezza;

CONTENUTI

Ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. n. 81/08, il presente documento, redatto a conclusione della valutazione, contiene:

- una relazione sulla valutazione di tutti i rischi per la sicurezza e la salute durante l'attività lavorativa, nella quale sono stati specificati i criteri adottati per la valutazione stessa;
- l'indicazione delle misure di prevenzione e di protezione attuate e dei dispositivi di protezione individuali adottati, a seguito della valutazione di cui all'articolo 17, comma 1, lettera a);
- il programma delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza;
- l'individuazione delle procedure per l'attuazione delle misure da realizzare, nonché dei ruoli dell'organizzazione aziendale, a cui devono esser assegnati unicamente soggetti in possesso di adeguate competenze e poteri;
- l'indicazione del nominativo del responsabile del servizio di prevenzione e protezione, del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza o di quello territoriale e del medico competente che ha partecipato alla valutazione del rischio;
- l'individuazione delle mansioni che eventualmente espongono i lavoratori a rischi specifici che richiedono una riconosciuta capacità professionale, specifica esperienza, adeguata formazione e addestramento.

Il contenuto del documento rispetta le indicazioni previste dalle specifiche norme sulla valutazione dei rischi contenute nel D.Lgs. 81/08.

In armonia con quanto definito dalle linee guida di provenienza comunitaria, con la Circolare del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale n. 102 del 07.08.95, con le linee guida emesse dall'ISPESL, con le linee guida emesse dal Coordinamento delle Regioni e Province Autonome si è

Questo documento è dell'Istituto che si riserva tutti i diritti in base all'art. 2578 del c.c.

proceduto a:

- Individuare i lavoratori così come definiti all'art. 2, comma 1, lettera a) del D. Lgs. 81/08.
- Individuare le singole fasi lavorative a cui ciascun lavoratore può essere addetto
- Individuare i rischi a cui sono soggetti i lavoratori in funzione delle fasi lavorative a cui possono essere addetti.
- Individuare ed analizzare le metodologie operative ed i dispositivi di sicurezza già predisposti.
- Analizzare e valutare i rischi a cui è esposto ogni singolo lavoratore.
- Ricercare le metodologie operative, gli accorgimenti tecnici, le procedure di sistema che, una volta attuate, porterebbero ad ottenere un grado di sicurezza accettabile.
- Analizzare e valutare i rischi residui comunque presenti anche dopo l'attuazione di quanto previsto per il raggiungimento di un grado di sicurezza accettabile.
- Identificare eventuali D.P.I. necessari a garantire un grado di sicurezza accettabile.

Il presente documento non è quindi stato predisposto solamente per ottemperare alle disposizioni di cui al D.Lgs. 81/08 ma anche per essere lo strumento principale per procedere alla individuazione delle procedure atte a mantenere nel tempo un grado di sicurezza accettabile.
Si procederà alla rielaborazione del documento in caso di variazioni nell'organizzazione aziendale ed ogni qualvolta l'implementazione del sistema di sicurezza, finalizzato ad un miglioramento continuo, la faccia ritenere necessaria.

Per la redazione del documento si è proceduto alla individuazione delle *ATTIVITA' LAVORATIVE* presenti nell'Istituzione Scolastica (intese come attività che non presuppongano una autonomia gestionale ma che sono finalizzate a fornire un servizio completo e ben individuabile).
All'interno di ogni attività lavorativa sono state individuate le singole *FASI* a cui sono associate:

- Macchine ed attrezzature impiegate
- Sostanze e preparati chimici impiegati
- Addetti
- D.P.I.

Ad ogni singola fase sono stati attribuiti i rischi:

- derivanti dalla presenza dell'operatore nell'ambiente di lavoro
- indotti sul lavoratore dall'ambiente esterno
- conseguenti all'uso di macchine ed attrezzature
- connessi con l'utilizzo di sostanze, preparati o materiali pericolosi per la salute.

Questo documento è dell'Istituto che si riserva tutti i diritti in base all'art. 2578 del c.c.

Il Dirigente Scolastico, **Prof. Messina Giuseppina**, in qualità di Datore di Lavoro, ha ottemperato a quanto disposto dagli artt. 31 e 32 del D. Lgs. 81/08 per la costituzione del Servizio di Prevenzione e Protezione designando persone in possesso delle capacità e dei requisiti professionali di cui all'articolo 32.

Il Responsabile SPP ha frequentato come previsto all'art. 32 comma 2, specifici corsi di formazione in materia di prevenzione e protezione dei rischi, anche di natura ergonomica e da stress lavoro-correlato di cui all'articolo 28, comma 1, di organizzazione e gestione delle attività tecnico amministrative e di tecniche di comunicazione in azienda e di relazioni sindacali; i corsi frequentati rispettano in ogni caso quanto previsto dall'accordo sancito il 26 gennaio 2006 in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 37 del 14 febbraio 2006, e successive modificazioni.

DEFINIZIONI RICORRENTI

Pericolo: proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore avente il potenziale di causare danni;

Rischio: probabilità di raggiungimento del livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego o di esposizione ad un determinato fattore o agente oppure alla loro combinazione; Il rischio (**R**) è funzione della magnitudo (**M**) del danno provocato e della probabilità (**P**) o frequenza del verificarsi del danno.

Valutazione dei rischi: valutazione globale e documentata di tutti i rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori presenti nell'ambito dell'organizzazione in cui essi prestano la propria attività, finalizzata ad individuare le adeguate misure di prevenzione e di protezione e ad elaborare il programma delle misure atte a garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di salute e sicurezza;

Lavoratore: persona che, indipendentemente dalla tipologia contrattuale, svolge un'attività lavorativa nell'ambito dell'organizzazione di un datore di lavoro pubblico o privato, con o senza retribuzione, anche al solo fine di apprendere un mestiere, un'arte o una professione, esclusi gli addetti ai servizi domestici e familiari. Al lavoratore così definito è equiparato: il socio lavoratore di cooperativa o di società, anche di fatto, che presta la sua attività per conto delle società e dell'ente stesso; l'associato in partecipazione di cui all'articolo 2549, e seguenti del codice civile; il soggetto beneficiario delle iniziative di tirocini formativi e di orientamento di cui all'articolo 18 della legge 24 giugno 1997, n. 196, e di cui a specifiche disposizioni delle leggi regionali promosse al fine di realizzare momenti di alternanza tra studio e lavoro o di agevolare le scelte professionali mediante la conoscenza diretta del mondo del lavoro; l'allievo degli istituti di istruzione ed universitari e il partecipante ai corsi di formazione professionale nei quali si faccia uso di laboratori, attrezzature di lavoro in genere, agenti chimici, fisici e biologici, ivi comprese le apparecchiature fornite di videoterminali limitatamente ai periodi in cui l'allievo sia

Questo documento è dell'Istituto che si riserva tutti i diritti in base all'art. 2578 del c.c.

effettivamente applicato alla strumentazioni o ai laboratori in questione; il volontario, come definito dalla legge 1° agosto 1991, n. 266; i volontari del Corpo nazionale dei vigili del fuoco e della protezione civile; il volontario che effettua il servizio civile; il lavoratore di cui al decreto legislativo 1° dicembre 1997, n. 468, e successive modificazioni;

Datore di lavoro: il soggetto titolare del rapporto di lavoro con il lavoratore o, comunque, il soggetto che, secondo il tipo e l'assetto dell'organizzazione nel cui ambito il lavoratore presta la propria attività, ha la responsabilità dell'organizzazione stessa o dell'unità produttiva in quanto esercita i poteri decisionali e di spesa. Nelle Istituzioni scolastiche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, per datore di lavoro si intende il dirigente scolastico al quale spettano i poteri di gestione e dotato di autonomi poteri decisionali e di spesa.

Azienda: il complesso della struttura organizzata dal datore di lavoro pubblico o privato;

Unità produttiva: stabilimento o struttura finalizzati alla produzione di beni o all'erogazione di servizi, dotati di autonomia finanziaria e tecnico funzionale;

Dirigente: persona che, in ragione delle competenze professionali e di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, attua le direttive del datore di lavoro organizzando l'attività lavorativa e vigilando su di essa;

Preposto: persona che, in ragione delle competenze professionali e nei limiti di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, sovrintende alla attività lavorativa e garantisce l'attuazione delle direttive ricevute, controllandone la corretta esecuzione da parte dei lavoratori ed esercitando un funzionale potere di iniziativa;

Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione : persona in possesso delle capacità e dei requisiti professionali di cui all'articolo 32 del D.Lgs. 81/08 designata dal datore di lavoro, a cui risponde, per coordinare il servizio di prevenzione e protezione dai rischi;

Servizio di prevenzione e protezione dei rischi insieme delle persone, sistemi e mezzi esterni o interni all'azienda finalizzati all'attività di prevenzione e protezione dai rischi professionali per i lavoratori;

Addetto al servizio di prevenzione e protezione : persona in possesso delle capacità e dei requisiti professionali di cui all'articolo 32 del D.Lgs. 81/08, facente parte del servizio di prevenzione e protezione dei rischi

Medico competente: medico in possesso di uno dei titoli e dei requisiti formativi e professionali di cui all'articolo 38 del D.Lgs. 81/08, che collabora, secondo quanto previsto all'articolo 29, comma 1, dello stesso D.Lgs., con il datore di lavoro ai fini della valutazione dei rischi ed è nominato dallo stesso per effettuare la sorveglianza sanitaria e per tutti gli altri compiti di cui al presente decreto;

Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza: persona eletta o designata per rappresentare i lavoratori per quanto concerne gli aspetti della salute e della sicurezza durante il lavoro;

Questo documento è dell'Istituto che si riserva tutti i diritti in base all'art. 2578 del c.c.

Sorveglianza sanitaria: insieme degli atti medici, finalizzati alla tutela dello stato di salute e sicurezza dei lavoratori, in relazione all'ambiente di lavoro, ai fattori di rischio professionali e alle modalità di svolgimento dell'attività lavorativa;

Salute : stato di completo benessere fisico, mentale e sociale, non consistente solo in un'assenza di malattia o d'infermità;

Sistema di promozione della salute e sicurezza : complesso dei soggetti istituzionali che concorrono, con la partecipazione delle parti sociali, alla realizzazione dei programmi di intervento finalizzati a migliorare le condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori;

Prevenzione il complesso delle disposizioni o misure necessarie anche secondo la particolarità del lavoro, l'esperienza e la tecnica, per evitare o diminuire i rischi professionali nel rispetto della salute della popolazione e dell'integrità dell'ambiente esterno;

Agente L'agente chimico, fisico o biologico, presente durante il lavoro e potenzialmente dannoso per la salute.

Norma tecnica: specifica tecnica, approvata e pubblicata da un'organizzazione internazionale, da un organismo europeo o da un organismo nazionale di normalizzazione, la cui osservanza non sia obbligatoria;

Buone prassi: soluzioni organizzative o procedurali coerenti con la normativa vigente e con le norme di buona tecnica, adottate volontariamente e finalizzate a promuovere la salute e sicurezza sui luoghi di lavoro attraverso la riduzione dei rischi e il miglioramento delle condizioni di lavoro, elaborate e raccolte dalle regioni, dall'Istituto superiore per la prevenzione e la sicurezza del lavoro (ISPESL), dall'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL) e dagli organismi paritetici di cui all'articolo 51 del D.Lgs. 81/08, validate dalla Commissione consultiva permanente di cui all'articolo 6 del D.Lgs. 81/08, previa istruttoria tecnica dell'ISPESL, che provvede a assicurarne la più ampia diffusione;

Linee Guida: atti di indirizzo e coordinamento per l'applicazione della normativa in materia di salute e sicurezza predisposti dai ministeri, dalle regioni, dall'ISPESL e dall'INAIL e approvati in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano;

Formazione: processo educativo attraverso il quale trasferire ai lavoratori ed agli altri soggetti del sistema di prevenzione e protezione aziendale conoscenze e procedure utili alla acquisizione di competenze per lo svolgimento in sicurezza dei rispettivi compiti in azienda e alla identificazione, alla riduzione e alla gestione dei rischi;

Informazione: complesso delle attività dirette a fornire conoscenze utili alla identificazione, alla riduzione e alla gestione dei rischi in ambiente di lavoro;

Addestramento: complesso delle attività dirette a fare apprendere ai lavoratori l'uso corretto di attrezzature, macchine, impianti, sostanze, dispositivi, anche di protezione individuale, e le

Questo documento è dell'Istituto che si riserva tutti i diritti in base all'art. 2578 del c.c.

procedure di lavoro;

Modello di organizzazione e di gestione: modello organizzativo e gestionale per la definizione e l'attuazione di una politica aziendale per la salute e sicurezza, ai sensi dell'articolo 6, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231, idoneo a prevenire i reati di cui agli articoli 589 e 590, comma 3, del codice penale, commessi con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela della salute sul lavoro;

Organismi paritetici: organismi costituiti a iniziativa di una o più associazioni dei datori e dei prestatori di lavoro comparativamente più rappresentative sul piano nazionale, quali sedi privilegiate per: la programmazione di attività formative e l'elaborazione e la raccolta di buone prassi a fini prevenzionistici; lo sviluppo di azioni inerenti la salute e sicurezza sul lavoro; la l'assistenza alle imprese finalizzata all'attuazione degli adempimenti in materia; ogni altra attività o funzione assegnata loro dalla legge o dai contratti collettivi di riferimento;

Responsabilità sociale delle Imprese: integrazione volontaria delle preoccupazioni sociali ed ecologiche delle aziende e organizzazioni nelle loro attività commerciali e nei loro rapporti con le parti interessate.

Libretto formativo del cittadino: libretto personale del lavoratore definito, ai sensi dell'accordo Stato-regioni del 18 febbraio 2000, di concerto tra il Ministero del lavoro e delle politiche sociali e il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, previa intesa con la Conferenza unificata Stato-regioni e sentite le parti sociali, in cui vengono registrate le competenze acquisite durante la formazione in apprendistato, la formazione in contratto di inserimento, la formazione specialistica e la formazione continua svolta durante l'arco della vita lavorativa ed effettuata da soggetti accreditati dalle regioni, nonché le competenze acquisite in modo non formale e informale secondo gli indirizzi della Unione europea in materia di apprendimento permanente, purché riconosciute e certificate

METODOLOGIA

La Valutazione dei Rischi cui sono esposti i lavoratori ha richiesto un' attenta analisi delle situazione specifiche nelle quali gli addetti alle varie postazioni di lavoro vengono a trovarsi durante l'espletamento delle proprie mansioni.

La Valutazione dei Rischi è:

- correlata con le scelte fatte per le attrezzature, per le sostanze, per la sistemazione dei luoghi di lavoro;
- finalizzata all'individuazione e all'attuazione di idonee misure e provvedimenti da attuare.

Questo documento è dell'Istituto che si riserva tutti i diritti in base all'art. 2578 del c.c.

Pertanto la Valutazione dei Rischi è legata sia al tipo di fase lavorativa svolta nell'unità produttiva, sia a situazioni determinate da sistemi quali ambiente di lavoro, strutture ed impianti utilizzati, materiali e prodotti coinvolti nei processi.

1	Molto Basso			Lieve	Modesta	Grave	Gravissima
2	Basso			Magnitudo			
3	Medio			1	2	3	4
4	Alto						
Improbabile		Frequenza	1	1	1	2	2
Possibile			2	1	2	3	3
Probabile			3	2	3	4	4
Molto Probabile			4	2	3	4	4

La metodologia adottata nella Valutazione dei Rischi ha tenuto conto del contenuto specifico del D.L. 81/2008. La valutazione di cui all'articolo 17, comma 1, lettera a) dello stesso D.Lgs. 81/08, anche nella scelta delle attrezzature di lavoro e delle sostanze o dei preparati chimici impiegati, nonché nella sistemazione dei luoghi di lavoro, ha riguardato tutti i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori, ivi compresi quelli inerenti gruppi di lavoratori esposti a rischi particolari, tra cui anche quelli collegati allo stress lavoro-correlato, secondo i contenuti dell' accordo europeo dell'8 ottobre 2004, e quelli riguardanti le lavoratrici in stato di gravidanza, secondo quanto previsto dal decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151, nonché quelli connessi alle differenze di genere, all'età, alla provenienza da altri Paesi. La valutazione del rischio ha avuto ad oggetto la individuazione di tutti i pericoli esistenti negli ambienti e nei luoghi in cui operano gli addetti.

In particolare è stata valutata la *Probabilità* di ogni rischio analizzato (con gradualità: improbabile, possibile, probabile, molto probabile) e la sua *Magnitudo* (con gradualità: lieve, modesta, grave, gravissima).

Dalla combinazione dei due fattori si è ricavata la ***Entità del rischio***, con gradualità:

MOLTO BASSO **BASSO** **MEDIO** **ALTO**

Gli orientamenti considerati si sono basati sui seguenti aspetti:

- osservazione dell'ambiente di lavoro (requisiti dei locali di lavoro, vie di accesso, sicurezza delle attrezzature, microclima, illuminazione, rumore, agenti fisici e nocivi);
- identificazione dei compiti eseguiti sul posto di lavoro (per valutare i rischi derivanti dalle singole

Questo documento è dell'Istituto che si riserva tutti i diritti in base all'art. 2578 del c.c.

mansioni);

- osservazione delle modalità di esecuzione del lavoro (in modo da controllare il rispetto delle procedure e se queste comportano altri rischi);
- esame dell'ambiente per rilevare i fattori esterni che possono avere effetti negativi sul posto di lavoro (microclima, aerazione);
- esame dell'organizzazione del lavoro;
- rassegna dei fattori psicologici, sociali e fisici che possono contribuire a creare stress sul lavoro e studio del modo in cui essi interagiscono fra di loro e con altri fattori nell'organizzazione e nell'ambiente di lavoro.

Le osservazioni compiute vengono confrontate con criteri stabiliti per garantire la sicurezza e la salute in base a:

1. Norme legali nazionali ed internazionali;
2. Norme tecniche e buone prassi;
3. Linee Guida predisposte dai Ministeri, dalle Regioni, dall'ISPESL e dall'INAIL e approvati in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano;

Principi gerarchici della prevenzione dei rischi:

- eliminazione dei rischi;
- sostituire ciò che è pericoloso con ciò che non è pericoloso e lo è meno;
- combattere i rischi alla fonte;
- applicare provvedimenti collettivi di protezione piuttosto che individuarli;
- adeguarsi al progresso tecnico e ai cambiamenti nel campo dell'informazione;
- cercare di garantire un miglioramento del livello di protezione.

Attribuendo al lavoratore come individuo un ruolo centrale, si è dato inizio al processo valutativo individuando
gruppi di lavoratori per mansioni.

Azioni da intraprendere in funzione del livello di RISCHIO

Livello di Rischio	Azione da intraprendere	Scala di tempo
MOLTO BASSO	Instaurare un sistema di verifica che consenta di mantenere nel tempo le condizioni di sicurezza preventivate	1 anno

Questo documento è dell'Istituto che si riserva tutti i diritti in base all'art. 2578 del c.c.

BASSO	Predisporre gli strumenti necessari a minimizzare il rischio ed a verificare la efficacia delle azioni preventivate	1 anno
MEDIO	Intervenire al più presto sulla fonte di rischio, provvedendo ad eliminare le anomalie che portano alla determinazione di livelli di rischio non accettabili	6 mesi
ALTO	Intervenire immediatamente sulla fonte di rischio, provvedendo a sospendere le lavorazioni sino al raggiungimento di livelli di rischio accettabili	immediatamente

FATTORI DI RISCHIO

I **Rischi lavorativi** presenti negli ambienti di lavoro, in conseguenza dello svolgimento delle attività lavorative, possono essere divisi nelle seguenti tre categorie:

A	**Rischi per la sicurezza** dovuti a: (rischi di natura infortunistica)	▪ Strutture. ▪ Macchine. ▪ Impianti elettrici. ▪ Sostanze pericolose. ▪ Incendio-esplosioni

Questo documento è dell'Istituto che si riserva tutti i diritti in base all'art. 2578 del c.c.

B	**Rischi per la salute** dovuti a: (rischi di natura igienico ambientale)	▪ Agenti chimici. ▪ Agenti fisici. ▪ Agenti biologici.
C	**Rischi per la sicurezza e la salute** dovuti a: (rischi di tipo cosiddetto trasversale)	▪ Organizzazione del lavoro. ▪ Fattori psicologici. ▪ Fattori ergonomici. ▪ Condizione di lavoro difficili.

La metodologia seguita nell'analisi dei fattori di rischio ha tenuto conto del contenuto specifico del D.Lgs. 81/08. L'analisi è stata effettuata utilizzando elenchi già esistenti adattati alle realtà scolastiche, elencando i fattori di rischio di competenza degli Istituti scolastici. I fattori di rischio sopra riportati sono contenuti, nell'elenco seguente, in un ordinamento di tipologie organizzative e di lavoro più utile alle procedure di valutazione dei rischi. Ciascuno dei punti dell'elenco sarà oggetto di una lista di controllo (check-list) che farà da guida alle persone incaricate della valutazione.

ELENCO DEI FATTORI DI RISCHIO

Aspetti organizzativi e gestionali

1. ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO
2. COMPITI, FUNZIONI E RESPONSABILITA'
3. ANALISI, PIANIFICAZIONE E CONTROLLO
4. INFORMAZIONE - FORMAZIONE
5. PARTECIPAZIONE
6. NORME E PROCEDIMENTI DI LAVORO
7. DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE
8. EMERGENZA E PRONTO SOCCORSO
9. SORVEGLIANZA SANITARIA/VACCINAZIONI
10. LAVORI IN APPALTO

Salute e sicurezza di lavoratori e studenti

11. IMPIANTO ELETTRICO
12. ANTINCENDIO/VIE ED USCITE D'EMERGENZA
13. RUMORE E COMFORT ACUSTICO
14. CARICO LAVORO FISICO (MOVIMENTAZIONE MANUALE CARICHI)
15. MICROCLIMA
16. ILLUMINAZIONE
17. ARREDI

Questo documento è dell'Istituto che si riserva tutti i diritti in base all'art. 2578 del c.c.

18. ATTREZZATURE

Rischi legati alle attività svolte in ambienti specifici

19. AULE NORMALI
20. AULE SPECIALI/LABORATORI
21. AULA MAGNA/AUDITORIO
22. UFFICI (DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE)
23. BIBLIOTECA
24. ATTIVITA' SPORTIVE (PALESTRA E SPAZI ESTERNI ATTREZZATI)
25. SERVIZI E SPOGLIATOI
26. BARRIERE ARCHITETTONICHE

Questo documento è dell'Istituto che si riserva tutti i diritti in base all'art. 2578 del c.c.

CRITERI UTILIZZATI

Nel seguito si descrivono i criteri adottati per la valutazione dei rischi attraverso una descrizione dei passi da compiere per identificare i mezzi più opportuni per eliminare i rischi, ovvero per controllarli.

La valutazione dei rischi viene effettuata in collaborazione con il Responsabile del S.P.P., con il Medico Competente se previsto, e previa consultazione del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza.

L'obiettivo della valutazione dei rischi consiste nel fornire al datore di lavoro gli elementi utili a prendere i provvedimenti che sono effettivamente necessari per salvaguardare la sicurezza e la salute dei lavoratori.

L'intervento operativo di valutazione dei rischi deve portare a:

1. suddividere le attività in relazione agli ambienti specifici in cui vengono svolte
2. identificare i fattori di rischio (potenziali fonti di pericolo)
3. identificare i lavoratori esposti
4. quantificare i rischi (stima dell'entità dell'esposizione e della gravità degli effetti)
5. definire le priorità degli interventi necessari
6. individuare, programmare e mettere in atto le misure di prevenzione necessarie.

A.1 - IDENTIFICAZIONE E RIFERIMENTI DELLA SCUOLA.

Questo documento è dell'Istituto che si riserva tutti i diritti in base all'art. 2578 del c.c.

ISTITUTO:

Liceo Statale "Rosina Salvo"

Sede di Direzione e amministrativa

Via Marinella, 1 - TRAPANI

ISTITUTO CENTRALE

Via Marinella, 1 - TRAPANI

N. STUDENTI: 780

N. DOCENTI : 73

N. PERSONALE ATA : 30

DIRIGENTE SCOLASTICO: PROF. GIUSEPPINA MESSINA

ENTE PROPRIETARIO: LIBERO CONSORZIO DI TRAPANI

RESPONSABILE S.P.P.: PROF. ANTONINO CANDELA

COORDINATORE DELLA GESTIONE EMERGENZE: PROF. LA LUCE GIAMPIERO

RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI R.L.S.: SIG. MARTORANA PAOLO

Il Servizio di prevenzione e Protezione è costituito dalle seguenti figure:

DIRIGENTE SCOLASTICO	**Prof. Giuseppina Messina**

Questo documento è dell'Istituto che si riserva tutti i diritti in base all'art. 2578 del c.c.

RESPONSABILE DEL SERVIZIO:	**Prof. Antonino Candela**
MEDICO COMPETENTE:	*da nominare in caso di rischi specifici*
RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA:	**Sig. Paolo Martorana**
COORD. PER LE EMERGENZE E PRONTO SOCCORSO:	**Prof. Giampiero La Luce**

Questo documento è dell'Istituto che si riserva tutti i diritti in base all'art. 2578 del c.c.

A.2 CONSIDERAZIONI GENERALI

L'OBIETTIVO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI CONSISTE NEL PERMETTERE AL DATORE DI LAVORO DI PRENDERE I PROVVEDIMENTI NECESSARI PER SALVAGUARDARE LA SICUREZZA E LA SANITÀ DEI LAVORATORI E QUINDI GARANTIRE:

- LA PREVENZIONE DEI RISCHI PROFESSIONALI

- L'INFORMAZIONE/FORMAZIONE PROFESSIONALE DEI LAVORATORI

- L'ORGANIZZAZIONE/MEZZI UTILIZZATI PER RIDURRE/ELIMINARE L'ESPOSIZIONE DEI LAVORATORI.

NEI CASI IN CUI NON È POSSIBILE ELIMINARE I RISCHI, ESSI DEVONO ESSERE DIMINUITI NELLA MISURA DEL POSSIBILE E SI DOVRANNO TENERE SOTTO CONTROLLO I RISCHI RESIDUI.

LA VALUTAZIONE DEI RISCHI DEVE ESSERE STRUTTURATA E ATTUATA IN MODO DA AIUTARE I DATORI DI LAVORO O LE PERSONE CHE CONTROLLANO L'ATTIVITÀ PROFESSIONALE A FARE QUANTO SEGUE:

__IDENTIFICARE I PERICOLI CHE SUSSISTONO SUL LUOGO DI LAVORO E VALUTARE I RISCHI ASSOCIATI AGLI STESSI, IN MODO DA DETERMINARE QUALI PROVVEDIMENTI DEVONO ESSERE PRESI PER PROTEGGERE LA SANITÀ E LA SICUREZZA DEI DIPENDENTI E DEGLI ALTRI LAVORATORI, NEL RISPETTO DELLE NORME DI LEGGE;

__VALUTARE I RISCHI PER EFFETTUARE LA SELEZIONE DELLE ATTREZZATURE DI LAVORO, DEI PRODOTTI E DEI PREPARATI CHIMICI IMPIEGATI;

__CONTROLLARE SE I PROWEDIMENTI RISULTINO ADEGUATI;

__STABILIRE UN ELENCO DI PRIORITÀ E VERIFICARE SE SONO NECESSARIE ULTERIORI MISURE IN CONSEGUENZA DEI RISULTATI DELLA VALUTAZIONE;

__GARANTIRE CHE I PROVVEDIMENTI DI PREVENZIONE E I METODI DI LAVORO E DI PRODUZIONE, RITENUTI NECESSARI E ATTUATI A SEGUITO DI UNA VALUTAZIONE DEI RISCHI, SIANO TALI DA CONSENTIRE UN MIGLIORAMENTO DEL LIVELLO DI PROTEZIONE DEI LAVORATORI, RISPETTO ALLE ESIGENZE DELLA SICUREZZA E DELLA SANITÀ."

PERTANTO

L'OBIETTIVO DELLA PRESENTE 'VALUTAZIONE DEI RISCHI' È NON SOLO QUELLO DI ADEMPIERE AL D.LGS.81/08 MA ANCHE, E SOPRATTUTTO, QUELLO DI FORNIRE AL DATORE DI LAVORO LE INDICAZIONI NECESSARIE PER IL MIGLIORAMENTO DELLE CONDIZIONI DI SICUREZZA E DI SALUTE NEGLI AMBIENTI DI LAVORO.

ESSO PUÒ ESSERE VISIONATO DA PARTE DI TUTTI I LAVORATORI, DA PARTE DI TUTTI GLI UTENTI E DA PARTE DEGLI ORGANISMI DI CONTROLLO.

ATTRAVERSO IL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI SI PROVVEDE ALLA INFORMAZIONE DI TUTTI I DIPENDENTI E/O DI TUTTI GLI ESTERNI RELATIVAMENTE AI RISCHI CORRELATI ALL'ATTIVITÀ ED ALLA FREQUENTAZIONE DEI LOCALI DI LAVORO DELL'AZIENDA.

Questo documento è dell'Istituto che si riserva tutti i diritti in base all'art. 2578 del c.c.

IL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI È UN DOCUMENTO SOTTOPOSTO AD AGGIORNAMENTO IN BASE ALLE MUTATE CONDIZIONI OPERATIVE ED ORGANIZZATIVE DELL'AZIENDA.

A.3 CARATTERISTICHE GENERALI DELL'EDIFICIO SCOLASTICO

LA PRESENTE RELAZIONE SI RIFERISCE ALL'"AZIENDA" COSTITUITA DALLA SCUOLA SECONDARIA DI II GRADO 'LICEO STATALE R. SALVO'

*..***UBICAZIONE***: L'IMMOBILE E' UBICATO IN VIA MARINELLA 1 A TRAPANI.*

..CONSISTENZA: *L'IMMOBILE SI SVILUPPA SU TRE PIANI FUORI TERRA (PIANO TERRENO – PIANO PRIMO - PIANO SECONDO) ED E' INSERITO IN UN AREA DI PERTINENZA ESCLUSIVA.*

..STRUTTURA: *L'EDIFICIO E' REALIZZATO IN MURATURA/C.A.; I SOLAI SONO IN LATERO-CEMENTO.*

..PARETI/SOFFITTI: *LE PARETI ED I SOFFITTI DI TUTTI GLI AMBIENTI SONO IN MURATURA INTONACATE E TINTEGGIATE DI COLORI CHIARI; TUTTE LE SUPERFICI SONO IN BUONO STATO DI CONSERVAZIONE.*

..SERVIZI IGIENICI: *I SERVIZI IGIENICI SONO IN BUONO STATO DI CONSERVAZIONE; SONO IDONEI E SONO REALIZZATI NEL RISPETTO DELLE NORME VIGENTI (SONO DOTATI DI RIVESTIMENTI, SANITARI, ECC.).*

..PAVIMENTI: *I PAVIMENTI SONO REALIZZATI IN MARMO, MENTRE IN PALESTRA IN LINOLEUM, E SONO IN BUONO STATO DI CONSERVAZIONE.*

..PORTE INTERNE: *LE PORTE INTERNE SONO IN BUONO STATO DI CONSERVAZIONE E SONO REALIZZATE O IN LEGNO TAMBURATO.*

..INFISSI ESTERNI: *TUTTI GLI INFISSI SONO IN BUONO STATO DI CONSERVAZIONE.*

..ILLUMINAZIONE DEGLI AMBIENTI: *TUTTI GLI AMBIENTI HANNO UNA ILLUMINAZIONE NATURALE/ARTIFICIALE SUFFICIENTE (PLAFONIERE CON NEON A SOFFITTO - RAPPORTO TRA SUPERFICIE ILLUMINANTE E SUPERFICIE CALPESTABILE MAGGIORE DI 1/8).*

..IMPIANTO DI RISCALDAMENTO: L'EDIFICIO E' MUNITO DI IMPIANTO DI RISCALDAMENTO: TUTTI GLI AMBIENTI SONO RISCALDATI CON IMPIANTO CENTRALIZZATO; GLI ELEMENTI RADIANTI SONO REGOLABILI IN OGNI SINGOLO AMBIENTE.

(E' IN REGOLA LA CERTIFICAZIONE INDICANTE L'ESECUZIONE A REGOLA D'ARTE DELL'IMPIANTO DI RISCALDAMENTO).

..IMPIANTO ELETTRICO: *L'IMPIANTO ELETTRICO (QUADRI - LINEE DI DISTRIBUZIONE – PUNTI LUCE – INTERRUTTORI – PRESE) E' STATO RISTRUTTURATO.*

(E' IN REGOLA LA CERTIFICAZIONE INDICANTE L'ESECUZIONE A REGOLA D'ARTE DELL'IMPIANTO ELETTRICO).

Questo documento è dell'Istituto che si riserva tutti i diritti in base all'art. 2578 del c.c.

..ARREDI: *TUTTI GLI AMBIENTI SONO MUNITI DEGLI ARREDI NECESSARI PER LA DESTINAZIONE D'USO A CUI SONO DESTINATI (SCRIVANIE – SEDIE – ARMADI – SCAFFALI – ECC.); ALCUNI AMBIENTI DI LAVORO SONO DOTATI DI APPARECCHIATURE VIDEOTERMINALI E DI PERSONAL COMPUTER.*

TUTTI GLI ARMADI E LE SCAFFALATURE DEVONO ESSERE MUNITI DI UN OPPORTUNO ANCORAGGIO ALLA PARETE E/O AI SOFFITTI PER NON RAPPRESENTARE UNA FONTE DI PERICOLO PER I LAVORATORI E I FREQUENTATORI DELL'"AZIENDA" IN CASO DI URTO ACCIDENTALE.

..PERCORSI/VIE DI FUGA: *I PERCORSI (TUTTI I CORRIDOI - TUTTI I DISIMPEGNI – IL VANO SCALE) SONO LIBERI DA MATERIALE ACCATASTATO; TUTTE LE VIE DI FUGA SONO COSTANTEMENTE MANTENUTE LIBERE E SGOMBRE DA OGNI TIPO DI OSTACOLO.*

..LUCI DI EMERGENZA: *I LOCALI SONO DOTATI DI LUCI DI EMERGENZA AVENTI I REQUISITI RICHIESTI DALLE NORME VIGENTI.*

..ESTINTORI: *GLI ESTINTORI SONO DISTRIBUITI SUI TRE PIANI (L'EDIFICIO E' DOTATO DI "ESTINTORI A POLVERE" PER FUOCHI DI CLASSE A, B, C DA KG. 6; ESSI SONO SUFFICIENTI PER UN*

PRIMO INTERVENTO IN CASO DI PRINCIPIO D'INCENDIO).

..CICLO DI LAVORO: *IL LAVORO SI SVOLGE PER LE VARIE ATTIVITÀ PREVISTE ALL'INTERNO DELL'"AZIENDA" IN CICLI SETTIMANALI RIPETITIVI.*

Ai fini del procedimento adottato di Valutazione dei Rischi lavorativi la scuola in esame è stata suddivisa nelle seguenti aree operative omogenee per rischio:

1. Area didattica normale

(si considerino le aule dove non sono presenti particolari attrezzature)

2. Area tecnica

(si considerino i laboratori scientifici, i locali tecnici, i luoghi attrezzati con macchine e apparecchiature, laboratori linguistici, informatici, stanza fotocopiatrici o stampanti, ecc.)

3. Area attività collettive

(si considerino le aule per attività particolari che comportino la presenza di più classi contemporaneamente, la biblioteca e simili).

4. Area attività sportive

(si considerino le palestre e gli spazi attrezzati esterni).

5. Area uffici

Questo documento è dell'Istituto che si riserva tutti i diritti in base all'art. 2578 del c.c.

(si considerino gli uffici di segreteria, la presidenza, la vicepresidenza ecc.)

6.Area deposito e/o archivio

(si considerino i locali in cui vengono depositati prodotti per la pulizia, apparecchiature e custodia e conservazione di atti e documenti non eliminabili, ecc.)

A.4 DOCUMENTAZIONE OBBLIGATORIA GENERALE

(di pertinenza dell'Istituto Scolastico)

esistente		reperibile presso	
SI	*NO*	*ENTE*	*NOME DELLA PERSONA*

Questo documento è dell'Istituto che si riserva tutti i diritti in base all'art. 2578 del c.c.

				REFERENTE
DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI	*SI*		*Istituto Scolastico*	*D.S.*
NOMINA DEL RESPONSABILE DEL S.P.P.	*SI*		*Istituto Scolastico*	*D.S.*
NOMINA ADDETTI ALLE EMERGENZE E P.S.	*SI*		*Istituto Scolastico*	*D.S.*
PIANO DI EMERGENZA	*SI*		*Istituto Scolastico*	*D.S.*
DOCUMENTAZIONE ATTIVITA' DI FORMAZIONE E INFORMAZIONE	*SI*		*Istituto Scolastico*	*D.S.*
LETTERE DI CONSEGNA D.P.I.		*NO*		
SCHEDE DI SICUREZZA SOSTANZE E PREPARATI		*NO*		
REGISTRO INFORTUNI	*SI*		*Istituto Scolastico*	*D.S.*
VERBALI DELLE RIUNIONI PERIODICHE DEL S.P.P.	*SI*		*Istituto Scolastico*	*D.S.*
VERBALI SOPRALLUOGO MEDICO COMPETENTE	*SI*		*Istituto Scolastico*	*D.S.*
DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEL RUMORE		*NO*		
NOMINA DEL MEDICO COMPETENTE	*SI*		*Istituto Scolastico*	*D.S.*

(di pertinenza dell'Ente Proprietario dell'edificio)

	Esistente		**reperibile presso**	
	SI	*NO*	*ENTE*	*NOME DELLA PERSONA REFERENTE*
AGIBILITA'	*SI*		*Provincia regionale di Trapani e Istituto*	*D.S.*
CERTIFICATO DI PREVENZIONE INCENDI	*SI*		*Istituto Scolastico*	*D.S.*
COPIA DENUNCIA IMPIANTO DI MESSA A TERRA	*SI*		*Istituto Scolastico*	*D.S.*

Questo documento è dell'Istituto che si riserva tutti i diritti in base all'art. 2578 del c.c.

COPIA DENUNCIA DI PROTEZIONE SCARICHE ATMOSFERICHE O DICHIARAZIONE-CALCOLO STRUTTURA AUTOPROTETTA				
PROGETTO IMPIANTI ELETTRICI	*SI*		*Istituto Scolastico*	*D.S.*
DICHIARAZIONE CONFORMITA' IMPIANTI ELETTRICI	*SI*		*Istituto Scolastico*	*D.S.*

(di pertinenza dei lavoratori e loro OO.SS.)

	esistente		**reperibile presso**	
	SI	*NO*	*ENTE*	*NOME DELLA PERSONA REFERENTE*
NOMINA DEL R.L.S.	*SI*		*Istituto Scolastico*	*D.S.*

A.5 DOCUMENTAZIONE OBBLIGATORIA SPECIFICA

(di pertinenza dell'Istituto Scolastico)

	esistente		**reperibile presso**	
	SI	*NO*	*ENTE*	*NOME DELLA PERSONA REFERENTE*

Questo documento è dell'Istituto che si riserva tutti i diritti in base all'art. 2578 del c.c.

LIBRETTI ALTRE APPARECCHIATURE SOGGETTE AD OMOLOGAZIONE	*SI*		*Istituto Scolastico*	*D.S.*
ISTRUZIONI PER L'USO MACCHINE A MARCHIO CE		*NO*		

A.6 DOCUMENTAZIONE NECESSARIA PER LA VALUTAZIONE DEI RISCHI

(di pertinenza dell'Istituto Scolastico)

	esistente		**reperibile presso**	
	SI	*NO*	*ENTE*	*NOME DELLA PERSONA REFERENTE*
PLANIMETRIA DELLA SCUOLA	*SI*		*Istituto Scolastico*	*D.S.*
ELENCO DEL CONTENUTO DEI PRESIDI SANITARI	*SI*		*Istituto Scolastico*	*D.S.*
ELENCO DELLE MACCHINE E ATTREZZATURE E VDT	*SI*		*Istituto Scolastico*	*D.S.*
ELENCO DELLE SOSTANZE PERICOLOSE UTILIZZATE NEI LABORATORI		*NO*		
CARATTERISTICHE DEGLI IMPIANTI DI VENTILAZIONE GENERALE, LOCALIZZATA E DI CONDIZIONAMENTO	*SI*		*Istituto Scolastico*	*D.S.*
MISURE TECNICHE, ORGANIZZATIVE E PROCEDURALI IDENTIFICATE PER LAVORAZIONI PARTICOLARI	*SI*		*Istituto Scolastico*	*D.S.*
SCHEDE DELLE MANSIONI CON OBBLIGO DI D.P.I.	*SI*		*Istituto Scolastico*	*D.S.*

IDENTIFICAZIONE DEI FATTORI DI RISCHIO (POTENZIALI FONTI DI PERICOLO)

Tale fase viene eseguita attraverso una breve ma dettagliata descrizione di tutte le attività che vengono svolte in ciascuna tipologia di ambiente di lavoro.

La valutazione deve riguardare i rischi che risultino ragionevolmente prevedibili. E' opportuno fare una prima valutazione complessiva per separare i rischi in due categorie: quelli ben noti, per i quali si identificano prontamente le misure di controllo, e i rischi per i quali è necessario un esame più attento e dettagliato.

Questo documento è dell'Istituto che si riserva tutti i diritti in base all'art. 2578 del c.c.

L'identificazione dei fattori di rischio sarà guidata dalle conoscenze disponibili su norme di legge e standard tecnici, dai dati desunti dall'esperienza e dalle informazioni raccolte, dai contributi apportati da quanti, a diverso titolo, concorrono all'effettuazione della stessa valutazione: responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione, Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza, Medico Competente, altre figure che possono essere utilmente consultate nel merito (docenti, non docenti, responsabili di laboratorio, ecc.).

Questo procedimento consentirà di identificare i pericoli non soltanto in base ai principi generalmente noti, ma anche all'esistenza di fattori di rischio peculiari delle condizioni in cui ha luogo l'attività lavorativa.

Si avrà cura di controllare l'influenza che su tale identificazione può esercitare la percezione soggettiva del rischio, che talvolta può portare a sottostimare o sovrastimare un pericolo sulla base dell'abitudine al rischio o dell'eccessiva fiducia concessa alle impressioni sensoriali.

IDENTIFICAZIONE DEI LAVORATORI ESPOSTI

In relazione alle situazioni pericolose messe in luce dalla prima fase della valutazione, si evidenzierà il numero dei lavoratori che è possibilmente esposto ai fattori di rischio, individualmente o come gruppo omogeneo.

E' opportuno che i lavoratori esposti siano identificati nominalmente o come gruppi omogenei per la programmazione dei successivi interventi di informazione/formazione.

Il Dirigente scolastico ha identificato i seguenti gruppi omogenei:

- lavoro di docente in aula
- docente di docente in palestra
- assistente tecnico
- collaboratore scolastico
- impiegati di segreteria

Questo documento è dell'Istituto che si riserva tutti i diritti in base all'art. 2578 del c.c.

DEFINIZIONE DELLE PRIORITÀ DEGLI INTERVENTI NECESSARI.

In base al risultato di classificazione dei rischi e della loro quantificazione con il metodo sopra riportato, il Dirigente Scolastico avrà semplificato il compito di stabilire un ordine di priorità con il quale attuare le misure di prevenzione/protezione individuate per ciascun rischio.
Si nota come tale scala di priorità sia fondamentale in situazioni complesse per poter organizzare la programmazione delle misure necessarie.
Il metodo utilizzato è un valido aiuto per cercare di rendere il più oggettivo possibile il giudizio sui vari rischi presenti, in quanto scompone la decisione di priorità in una serie di scelte successive più semplici.
All'inevitabile soggettività che sempre rimarrà nella scelta della scala di probabilità e di gravità del danno, si potrà ovviare con il confronto continuo con più operatori, e con coloro che di fatto eseguono le varie operazioni o utilizzano le varie attrezzature.
L'ordine di priorità delle misure da attuare dovrebbe prescindere dal discorso economico.

INDIVIDUAZIONE, PROGRAMMAZIONE E MESSA IN ATTO DELLE MISURE DI PREVENZIONE-PROTEZIONE NECESSARIE.

L'individuazione delle misure di prevenzione e protezione rispetterà quanto indicato dal D.Lgs. 81/08 ed in particolare farà riferimento ai principi gerarchici della prevenzione dei rischi in esso indicati:

- evitare i rischi
- utilizzare al minimo gli agenti nocivi
- sostituire ciò che è pericoloso con ciò che non è pericoloso o che lo è meno
- combattere i rischi alla fonte
- applicare provvedimenti collettivi di protezione piuttosto che individuali
- limitare al minimo il numero di lavoratori che sono o che possono essere esposti al rischio
- adeguarsi al progresso tecnico
- cercare di garantire un miglioramento del livello di protezione
- integrare le misure di prevenzione/protezione con quelle tecniche e organizzative

Il piano di attuazione dovrà contemplare i tempi previsti per la realizzazione degli interventi, la verifica della loro effettiva messa in opera, la verifica della loro efficacia, la revisione periodica in merito ad eventuali variazioni intercorse nelle operazioni svolte o nell'organizzazione del lavoro che possano compromettere o impedire la validità delle azioni intraprese (istituire un registro delle verifiche con relative procedure).

Questo documento è dell'Istituto che si riserva tutti i diritti in base all'art. 2578 del c.c.

A.10 ASPETTI ORGANIZZATIVI E GESTIONALI

OBBLIGHI DEL DATORE DI LAVORO

Il datore di lavoro , oltre alla valutazione di tutti i rischi con la conseguente adozione dei documenti previsti dall' *articolo 28 del D.Lgs. 81/08* e alla designazione del responsabile del servizio di prevenzione e protezione dai rischi, ha provveduto a

- nominare il medico competente per l'effettuazione della sorveglianza sanitaria
- designare preventivamente i lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta
- antincendio, di evacuazione dei luoghi di lavoro in caso di pericolo grave e immediato, di salvataggio, di primo soccorso e, comunque, di gestione dell'emergenza;
- affidare i compiti ai lavoratori tenendo conto delle capacità e delle condizioni degli stessi in rapporto alla loro salute e alla sicurezza;
- fornire ai lavoratori i necessari e idonei dispositivi di protezione individuale, sentito il responsabile del servizio di prevenzione e protezione e il medico competente, ove presente;
- prendere le misure appropriate affinché soltanto i lavoratori che hanno ricevuto adeguate istruzioni e
- specifico addestramento accedano alle zone che li espongono ad un rischio grave e specifico;
- richiedere l'osservanza da parte dei singoli lavoratori delle norme vigenti, nonché delle disposizioni aziendali
- in materia di sicurezza e di igiene del lavoro e di uso dei mezzi di protezione collettivi e dei dispositivi di protezione individuali messi a loro disposizione;
- richiedere al medico competente l'osservanza degli obblighi previsti a suo carico;
- adottare le misure per il controllo delle situazioni di rischio in caso di emergenza e dare istruzioni affinché i lavoratori, in caso di pericolo grave, immediato ed inevitabile, abbandonino il posto di lavoro o la zona
- pericolosa;
- adempiere agli obblighi di informazione, formazione e addestramento di cui agli *articoli 36 e 37 del D.Lgs. 81/08*.;
- prendere appropriati provvedimenti per evitare che le misure tecniche adottate possano causare rischi per la salute della popolazione o deteriorare l'ambiente esterno verificando periodicamente la perdurante assenza di rischio;
- consultare il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza nelle ipotesi di cui all'articolo 50;
- adottare le misure necessarie ai fini della prevenzione incendi e dell'evacuazione dei luoghi di lavoro, nonché per il caso di pericolo grave e immediato, secondo le disposizioni di cui all' *articolo 43 del D.Lgs. 81/08*. Tali misure risultano adeguate alla natura dell'attività, alle

Questo documento è dell'Istituto che si riserva tutti i diritti in base all'art. 2578 del c.c.

dimensioni dell'azienda o dell'unità produttiva, e al numero delle persone presenti;

- aggiornare le misure di prevenzione in relazione ai mutamenti organizzativi e produttivi che hanno rilevanza ai fini della salute e sicurezza del lavoro, o in relazione al grado di evoluzione della tecnica della prevenzione e della protezione;

Il dirigente scolastico, inoltre, provvederà a:

- comunicare annualmente all'INAIL i nominativi dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza.
- fornire al servizio di prevenzione e protezione ed al medico competente informazioni in merito a:
  - la natura dei rischi;
  - l'organizzazione del lavoro, la programmazione e l'attuazione delle misure preventive e protettive;
  - la descrizione degli impianti e dei processi produttivi;
  - i dati di cui al comma 1, lettera *q)*, e quelli relativi alle malattie professionali;
  - i provvedimenti adottati dagli organi di vigilanza.
- informare il più presto possibile i lavoratori esposti al rischio di un pericolo grave e immediato circa il rischio stesso e le disposizioni prese o da prendere in materia di protezione;
- astenersi, salvo eccezione debitamente motivata da esigenze di tutela della salute e sicurezza, dal richiedere ai lavoratori di riprendere la loro attività in una situazione di lavoro in cui persiste un pericolo grave e immediato;
- consegnare tempestivamente al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, su richiesta di questi e per l'espletamento della sua funzione, copia del documento di cui all'articolo 17, comma 1, lettera a), nonché consentire al medesimo rappresentante di accedere ai dati di cui alla lettera q);
- consentire ai lavoratori di verificare, mediante il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, l'applicazione delle misure di sicurezza e di protezione della salute;
- elaborare, in caso di necessità, il documento di cui all'articolo 26, comma 3, del D.Lgs. 81/08 e, su richiesta di questi e per l'espletamento della sua funzione, consegnarne tempestivamente copia ai rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza;
- comunicare all'INAIL, o all'IPSEMA, in relazione alle rispettive competenze, a fini statistici e informativi, i dati relativi agli infortuni sul lavoro che comportino un'assenza dal lavoro di almeno un giorno, escluso quello dell'evento e, a fini assicurativi, le informazioni relative agli infortuni sul lavoro che comportino un'assenza dal lavoro superiore a tre giorni;
- nell'ambito dell' eventuale svolgimento di attività in regime di appalto e di subappalto, munire i lavoratori di apposita tessera di riconoscimento, corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro;
- nelle unità produttive con più di 15 lavoratori, convocare la riunione periodica di cui all'

Questo documento è dell'Istituto che si riserva tutti i diritti in base all'art. 2578 del c.c.

articolo 35 del D.Lgs.81/08;

OBBLIGHI DEI LAVORATORI

Ogni lavoratore deve prendersi cura della propria salute e sicurezza e di quella delle altre persone presenti sul luogo di lavoro, su cui ricadono gli effetti delle sue azioni o omissioni, conformemente alla sua formazione, alle istruzioni e ai mezzi forniti dal datore di lavoro.

I lavoratori dovranno in particolare:

a) contribuire, insieme al datore di lavoro, ai dirigenti e ai preposti, all'adempimento degli obblighi previsti a tutela della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro;
b) osservare le disposizioni e le istruzioni impartite dal datore di lavoro, dai dirigenti e dai preposti, ai fini della protezione collettiva ed individuale;
c) utilizzare correttamente le attrezzature di lavoro, le sostanze e i preparati pericolosi, i mezzi di trasporto e, nonché i dispositivi di sicurezza;
d) utilizzare in modo appropriato i dispositivi di protezione messi a loro disposizione;
e) segnalare immediatamente al datore di lavoro, al dirigente o al preposto le deficienze dei mezzi e dei dispositivi di cui alle lettere *c)* e *d)*, nonché qualsiasi eventuale condizione di pericolo di cui vengano a conoscenza, adoperandosi direttamente, in caso di urgenza, nell'ambito delle proprie competenze e possibilità e fatto salvo l'obbligo di cui alla successiva lettera *f)* per eliminare o ridurre le situazioni di pericolo grave e incombente, dandone notizia al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza;
f) non rimuovere o modificare senza autorizzazione i dispositivi di sicurezza o di segnalazione o di controllo;
g) non compiere di propria iniziativa operazioni o manovre che non sono di loro competenza ovvero che possono compromettere la sicurezza propria o di altri lavoratori;
h) partecipare ai programmi di formazione e di addestramento organizzati dal datore di lavoro;
i) sottoporsi ai controlli sanitari previsti dal presente decreto legislativo o comunque disposti dal medico competente.

Nel caso di svolgimento di attività in regime di appalto o subappalto, devono esporre apposita tessera di riconoscimento, corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro. Tale obbligo grava anche in capo ai lavoratori autonomi che esercitano direttamente la propria attività nel medesimo luogo di lavoro, i quali sono tenuti a provvedervi per proprio conto.

Questo documento è dell'Istituto che si riserva tutti i diritti in base all'art. 2578 del c.c.

A.11 MISURE GENERALI DI TUTELA ED EMERGENZE

MISURE GENERALI DI TUTELA

Sono state osservate tutte le misure generali di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori, come definite all' *art. 15 del D.Lgs. 81/08*, e precisamente:

E' stata effettuata la valutazione di tutti i rischi per la salute e la sicurezza, così come descritta nel presente DVR.

- E' stata prevista la la programmazione della prevenzione, mirata ad un complesso che integri in modo coerente nella prevenzione le condizioni tecniche produttive dell'azienda nonché l'influenza dei fattori dell'ambiente e dell'organizzazione del lavoro
- Come dettagliato nel documento di valutazione, si è provveduto all'eliminazione dei rischi e, ove ciò non è possibile, alla loro riduzione al minimo in relazione alle conoscenze acquisite in base al progresso tecnico
- Sono stati rispettati i principi ergonomici nell'organizzazione del lavoro, nella concezione dei posti di lavoro, nella scelta delle attrezzature e nella definizione dei metodi di lavoro e produzione, in particolare al fine di ridurre gli effetti sulla salute del lavoro monotono e di quello ripetitivo
- E' stata attuata, per quanto possibile, la riduzione dei rischi alla fonte
- E' stata prevista a sostituzione di ciò che è pericoloso con ciò che non lo è, o è meno pericoloso
- E' stato limitato al minimo il numero dei lavoratori che sono, o che possono essere, esposti al rischio
- E' stato previsto un utilizzo limitato degli agenti chimici, fisici e biologici sui luoghi di lavoro
- E' stata data la priorità alle misure di protezione collettiva rispetto alle misure di protezione individuale
- Si provvederà all'allontanamento del lavoratore dall'esposizione al rischio per motivi sanitari inerenti la sua persona e all'attribuzione, ove possibile, ad altra mansione
- Verrà effettuata l'adeguata informazione e formazione per i lavoratori, per dirigenti, i preposti e per i rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza
- Verranno impartite istruzioni adeguate a tutti i lavoratori
- E' stata prevista la partecipazione e la consultazione dei lavoratori e dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza
- E stata effettuata un'attenta programmazione delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza, anche attraverso l'adozione di codici di condotta e di buone prassi. A tale proposito è stato istituito uno specifico scadenziario che consentirà il controllo nel tempo delle azioni previste per il miglioramento nel tempo della sicurezza dei lavoratori

Questo documento è dell'Istituto che si riserva tutti i diritti in base all'art. 2578 del c.c.

- Sono state dettagliate le misure di emergenza da attuare in caso di primo soccorso, di lotta antincendio, di evacuazione dei lavoratori e di pericolo grave e immediato, compreso l'uso di segnali di avvertimento e di sicurezza
- E' stata programmata la regolare manutenzione di ambienti, attrezzature, impianti, con particolare riguardo ai dispositivi di sicurezza in conformità alla indicazione dei fabbricanti.

Le misure relative alla sicurezza, all'igiene ed alla salute durante il lavoro non comporteranno mai oneri finanziari per i lavoratori.

A.12 PROCEDURE D'EMERGENZA ED ADDETTI

COMPITI E PROCEDURE GENERALI

Come previsto dall' *art. 43, comma 1, del D. Lgs. 81/08*, sono stati organizzati i necessari rapporti con i servizi pubblici competenti in materia di primo soccorso, salvataggio, lotta antincendio e gestione dell'emergenza.
Sono stati, infatti, designati preventivamente i lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei luoghi di lavoro in caso di pericolo grave e immediato, di salvataggio, di primo soccorso e, comunque, di gestione dell'emergenza;
Sono stati informati tutti i lavoratori che possono essere esposti a un pericolo grave ed immediato circa le misure predisposte e i comportamenti da adottare;
Sono stati programmati gli interventi, presi i provvedimenti e date le istruzioni affinché i lavoratori, in caso di pericolo grave e immediato che non può essere evitato, possano cessare la loro attività, o mettersi al sicuro, abbandonando immediatamente il luogo di lavoro;
Sono stati adottati i provvedimenti necessari affinché qualsiasi lavoratore, in caso di pericolo grave ed immediato per la propria sicurezza o per quella di altre persone e nell'impossibilità di contattare il competente superiore gerarchico, possa prendere le misure adeguate per evitare le conseguenze di tale pericolo, tenendo conto delle sue conoscenze e dei mezzi tecnici disponibili.
Ai fini delle designazioni si è tenuto conto delle dimensioni e dei rischi specifici della scuola secondo i criteri previsti nei decreti di cui *all'articolo 46 del D.Lgs. 81/08* (decreto del Ministro dell'interno in data 10 marzo 1998 e decreto legislativo 8 marzo 2006, n. 139)
In ogni plesso saranno sempre presenti gli addetti al pronto soccorso, alla prevenzione incendi ed alla evacuazione.
In ogni plesso verrà esposta una tabella ben visibile riportante almeno i seguenti numeri telefonici:

Questo documento è dell'Istituto che si riserva tutti i diritti in base all'art. 2578 del c.c.

- Vigili del Fuoco
- Pronto soccorso
- Ospedale
- Vigili Urbani
- Carabinieri
- Polizia

In situazione di emergenza (incendio, infortunio, calamità) il lavoratore dovrà chiamare l'addetto all'emergenza che si attiverà secondo le indicazioni sotto riportate. Solo in assenza dell'addetto all'emergenza, il lavoratore potrà attivare la procedura sotto elencata.

CHIAMATA SOCCORSI ESTERNI

In caso d'incendio

- Chiamare i vigili del fuoco telefonando al 115.
- Rispondere con calma alle domande dell'operatore dei vigili del fuoco che richiederà: indirizzo e telefono dell'azienda, informazioni sull'incendio.
- Non interrompere la comunicazione finché non lo decide l'operatore.
- Attendere i soccorsi esterni al di fuori dell'azienda.

In caso d'infortunio o malore

- Chiamare il SOCCORSO PUBBLICO componendo il numero telefonico 118.
- Rispondere con calma alle domande dell'operatore che richiederà: cognome e nome, indirizzo, n. telefonico ed eventuale percorso per arrivarci, tipo di incidente: descrizione sintetica della situazione, numero dei feriti, ecc.
- Conclusa la telefonata, lasciare libero il telefono: potrebbe essere necessario richiamarvi.

REGOLE COMPORTAMENTALI

- Seguire i consigli dell'operatore della Centrale Operativa 118.
- Osservare bene quanto sta accadendo per poterlo riferire.
- Prestare attenzione ad eventuali fonti di pericolo (rischio di incendio, ecc.).
- Incoraggiare e rassicurare il paziente.
- Inviare, se del caso, una persona ad attendere l'ambulanza in un luogo facilmente individuabile.
- Assicurarsi che il percorso per l'accesso della lettiga sia libero da ostacoli.

PRESIDI DI PRIMO SOCCORSO

In azienda, così come previsto dal *punto 5 dell'Allegato IV del D.Lgs. 81/08*, saranno presenti i

Questo documento è dell'Istituto che si riserva tutti i diritti in base all'art. 2578 del c.c.

presidi sanitari indispensabili per prestare le prime immediate cure ai lavoratori feriti o colpiti da malore improvviso. Detti presidi saranno contenuti in una Cassetta di Pronto Soccorso.

CONTENUTO MINIMO DELLA CASSETTA DI PRONTO SOCCORSO

1. Guanti sterili monouso (5 paia)
2. Visiera paraschizzi
3. Flacone di soluzione cutanea di iodopovidone al 10% di iodio da 1 litro (1)
4. Flaconi di soluzione fisiologica (sodio cloruro - 0, 9%) da 500 ml (3)
5. Compresse di garza sterile 10 x 10 in buste singole (10)
6. Compresse di garza sterile 18 x 40 in buste singole (2)
7. Teli sterili monouso (2)
8. Pinzette da medicazione sterili monouso (2)
8. Confezione di rete elastica di misura media (1)
10. Confezione di cotone idrofilo (1)
11. Confezioni di cerotti di varie misure pronti all'uso (2)
12. Rotoli di cerotto alto cm. 2,5 (2)
13. Un paio di forbici
14. Lacci emostatici (3)
15. Ghiaccio pronto uso (due confezioni)
16. Sacchetti monouso per la raccolta di rifiuti sanitari (2)
17. Termometro
18. Apparecchio per la misurazione della pressione arteriosa

PREVENZIONE INCENDI

Nei luoghi di lavoro aziendali sono state adottate idonee misure per prevenire gli incendi e per tutelare l'incolumità dei lavoratori, ai sensi dell' *art. 46 del D.Lgs. 81/08*.

In particolare, sono stati applicati i criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione delle emergenze nei luoghi di lavoro di cui al decreto del Ministro dell'interno in data 10 marzo 1998.

Per la valutazione dettagliata del Rischio di Incendio, effettuata secondo lo stesso decreto 10 marzo 1998 e successive modifiche o integrazioni, si rinvia alla allegata relazione specifica ed ai relativi allegati documentali e grafici, tra cui il Piano di Sicurezza ed Evacuazione.

Questo documento è dell'Istituto che si riserva tutti i diritti in base all'art. 2578 del c.c.

Questo documento è dell'Istituto che si riserva tutti i diritti in base all'art. 2578 del c.c.

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE (D.P.I.)

Come indicato all'*art. 74 del D.Lgs. 81/08*, si intende per **D**ispositivo di **P**rotezione **I**ndividuale, di seguito denominato **DPI**, qualsiasi attrezzatura destinata ad essere indossata e tenuta dal lavoratore allo scopo di proteggerlo contro uno o più rischi suscettibili di minacciarne la sicurezza o la salute durante il lavoro, nonché ogni complemento o accessorio destinato a tale scopo.

Come indicato nelle diverse attività lavorative oggetto del presente documento di valutazione dei rischi, e come previsto dall' *art. 75 del D.Lgs. 81/08*, **NON** è stato **previsto l'impiego dei DPI** in quanto i rischi sono sufficientemente ridotti da misure tecniche di prevenzione, da mezzi di protezione collettiva, da misure, metodi o procedimenti di riorganizzazione del lavoro.
Nel caso questo non fosse più possibile il datore di lavoro provvederà all' impiego dei DPI più adeguati. I DPI saranno conformi alle norme di cui al *D.Lgs. 4 dicembre 1992 n. 475*, e sue successive modificazioni e saranno:

- adeguati ai rischi da prevenire, senza comportare di per sé un rischio maggiore
- adeguati alle condizioni esistenti sul luogo di lavoro

Essi, inoltre :
terranno conto delle esigenze ergonomiche o di salute del lavoratore
potranno essere adattati all'utilizzatore secondo le sue necessità

In caso di rischi multipli che richiedono l'uso simultaneo di più DPI, come indicati nelle schede di sicurezza riportate nel seguito, questi devono essere tra loro compatibili e tali da mantenere, anche nell'uso simultaneo, la propria efficacia nei confronti del rischio e dei rischi corrispondenti.
Ai fini della scelta dei DPI, il datore di lavoro:

- ha effettuato l'analisi e la valutazione dei rischi che non possono essere evitati con altri mezzi
- ha individuato le caratteristiche dei DPI necessarie affinché questi siano adeguati ai rischi stessi, tenendo conto delle eventuali ulteriori fonti di rischio rappresentate dagli stessi DPI
- ha valutato, sulla base delle informazioni e delle norme d'uso fornite dal fabbricante a corredo dei DPI, le caratteristiche dei DPI disponibili sul mercato e le ha raffrontate con le caratteristiche individuate nella scelta degli stessi
- provvederà ad aggiornare la scelta ogni qualvolta intervenga una variazione significativa negli elementi di valutazione.

Questo documento è dell'Istituto che si riserva tutti i diritti in base all'art. 2578 del c.c.

Anche sulla base delle norme d'uso fornite dal fabbricante, sono state individuate, come indicato nell' *art. 77, comma 2 del D.Lgs. 81/08*, le condizioni in cui i DPI devono essere usati, specie per quanto riguarda la durata dell'uso, in funzione di:

a) entità del rischio;

b) frequenza dell'esposizione al rischio;

c) caratteristiche del posto di lavoro di ciascun lavoratore;

d) prestazioni del DPI.

Sarà cura del Datore di lavoro:

- Mantenere in efficienza i DPI e assicurarne le condizioni d'igiene, mediante la manutenzione, le riparazioni e le sostituzioni necessarie e secondo le eventuali indicazioni fornite dal fabbricante;
- Provvedere a che i DPI siano utilizzati soltanto per gli usi previsti, salvo casi specifici ed eccezionali, conformemente alle informazioni del fabbricante;
- Fornire istruzioni dettagliate, ma comprensibili per i lavoratori
- Destinare ogni DPI ad un uso personale e, qualora le circostanze richiedano l'uso di uno stesso DPI da parte di più persone, prendere misure adeguate affinché tale uso non ponga alcun problema sanitario e igienico ai vari utilizzatori
- Informare preliminarmente il lavoratore dei rischi dai quali il DPI lo protegge;
- Rendere disponibile nell'azienda ovvero unità produttiva informazioni adeguate su ogni DPI;
- Stabilire le procedure aziendali da seguire, al termine dell'utilizzo, per la riconsegna e il deposito dei DPI;
- Assicurare una formazione adeguata e organizzare uno specifico addestramento circa l'uso corretto e l'utilizzo pratico dei DPI.

Particolare addestramento verrà effettuato in caso di utilizzo dei DPI di protezione dell'udito e dei seguenti DPI

rientranti in terza categoria:

gli apparecchi di protezione respiratoria filtranti contro gli aerosol solidi, liquidi o contro i gas irritanti, pericolosi, tossici o radiotossici

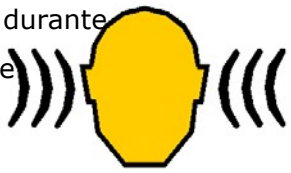
- gli apparecchi di protezione isolanti, ivi compresi quelli destinati all'immersione subacquea;
- i DPI che assicurano una protezione limitata nel tempo contro le aggressioni chimiche e contro le radiazioni ionizzanti
- i DPI per attività in ambienti con condizioni equivalenti ad una temperatura d'aria non inferiore a 100 °C, con o senza radiazioni infrarosse, fiamme o materiali in fusione;

Questo documento è dell'Istituto che si riserva tutti i diritti in base all'art. 2578 del c.c.

- i DPI per attività in ambienti con condizioni equivalenti ad una temperatura d'aria non superiore a -50 °C;
- i DPI destinati a salvaguardare dalle cadute dall'alto;
- i DPI destinati a salvaguardare dai rischi connessi ad attività che espongano a tensioni elettriche pericolose o utilizzati come isolanti per alte tensioni elettriche;

ESPOSIZIONE AL RUMORE

Ai sensi dell'art. 190 del D.Lgs. 81/08, dovrà essere valutato il rumore durante le effettive attività lavorative , prendendo in considerazione in particolare



Questo documento è dell'Istituto che si riserva tutti i diritti in base all'art. 2578 del c.c.

- Il livello, il tipo e la durata dell'esposizione, ivi inclusa ogni esposizione a rumore impulsivo
- I valori limite di esposizione ed i valori di azione di cui all'art. 189
- Tutti gli effetti sulla salute e sulla sicurezza dei lavoratori particolarmente sensibili al rumore
- Gli effetti sulla salute e sicurezza dei lavoratori derivanti dalle interazioni tra rumore e sostanze tossiche connesse all'attività svolta e fra rumore e vibrazioni, seguendo attentamente l'orientamento della letteratura scientifica e sanitaria ed i suggerimenti del medico competente
- Le informazioni sull'emissione di rumore fornite dai costruttori delle attrezzature impiegate, in conformità alle vigenti disposizioni in materia
- L'esistenza di attrezzature di lavoro alternative progettate per ridurre l'emissione di rumore;
- Il prolungamento del periodo di esposizione al rumore oltre l'orario di lavoro normale, in locali di cui è responsabile.

Tutti gli operatori nei vari settori subiscono in misura più o meno pesante gli effetti del rumore che si produce nell'ambiente di lavoro.
I soggetti più esposti a questo tipo di rischio sono i lavoratori che svolgono la propria attività nel campo di azione sonoro delle diverse sorgenti di rumore (sia di natura continua che impulsiva): in particolare quelli adibiti all'uso del mezzo che genera il rumore e quelli che stazionano negli immediati dintorni per svolgere altre mansioni.
Ogni operatore comunque risente della sommatoria dei rumori prodotti nell'ambiente.
Gli uffici sono uno degli ambienti di lavoro meno rumorosi, ma possono esserci comunque fonti di rumore causate dalla presenza di stampanti, telefoni, fotocopiatrici, ventole stampanti, fax, calcolatrici da tavolo, ecc., ma sicuramente il rumore presente in tali aree di lavoro è abbondantemente al di sotto del valore di 80 dBA, limite oltre il quale può comportare un danno alla salute.
Talvolta il rumore prodotto in questa realtà lavorativa (confusione derivante da più voci in caso di affollamento dei locali, rumore prodotto da stampanti e fotocopiatrici, ecc.) può essere causa di disagio più che di danno fisico all'apparato uditivo.

MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI

Per i lavoratori addetti alla movimentazione manuale dei carichi, sono state valutate attentamente le condizioni di movimentazione e, con la metodologia del NIOSH (National Institute for

Questo documento è dell'Istituto che si riserva tutti i diritti in base all'art. 2578 del c.c.

Occupational Safety and Health), sono stati calcolati sia i pesi limite raccomandati, sia gli indici di sollevamento. In funzione dei valori di questi ultimi sono state determinare le misure di tutela, come meglio illustrato nelle allegate schede di rilevazione. La movimentazione manuale dei carichi è necessaria praticamente in tutte le attività lavorative. Sono poche infatti le mansioni che non prevedono il sollevamento ed il trasporto di colli di varie dimensioni e pesi.

Lo sforzo eccessivo applicato in tali condizioni (solo per movimentazioni di oggetti di peso inferiore a 3 kg si ritiene che il rischio sia insignificante) provoca un notevole numero di lesioni invalidanti che potrebbero essere prevenute con un'organizzazione del lavoro e con la conoscenza delle posizioni ottimali da adottare durante le movimentazioni.

La movimentazione manuale dei carichi se non effettuata correttamente, cioè in posizione eretta e con una corretta presa, può essere causa di alterazioni al rachide cioè alla struttura portante del nostro corpo (colonna vertebrale).

Le alterazioni più comuni sono:

-Artrosi

-Lombalgia acuta (colpo della strega)

-Ernia del disco

-Alterazione delle curve della schiena (es. scoliosi)

Oltre alle lesioni dorso-lombari la movimentazione manuale dei carichi può implicare altri tipi di pericoli quali:

1. infortuni di vario genere (es. schiacciamento, urti, ecc.)
2. traumi del tratto cervicale
3. traumi degli arti inferiori e superiori

Regole di comportamento per il lavoratore

Qui di seguito verranno elencate una serie di regole di comportamento che il lavoratore deve osservare, al fine di ridurre al minimo il rischio per la sua salute:

- evitare di sollevare manualmente, da soli, pesi superiori al peso limite (30 kg per gli uomini, 20 kg per le donne);

Questo documento è dell'Istituto che si riserva tutti i diritti in base all'art. 2578 del c.c.

- effettuare la movimentazione di carichi pesanti o molto ingombranti in coppia;
- prima di afferrare un carico, valutarne la forma, il volume, il peso e controllare che il percorso da effettuare non sia scivoloso e che non presenti ostacoli, ecc.;
- afferrare il carico con il palmo di entrambe le mani, mantenendo i piedi ad una distanza fra loro di 20-30 cm in modo da assicurare il perfetto equilibrio del corpo, sollevarlo gradatamente da terra fino all'altezza delle ginocchia. Con la stessa gradualità raggiungere la posizione eretta tenendo il carico appoggiato al corpo;
- il sollevamento dei carichi non deve essere effettuato con il tronco spostato eccessivamente in avanti e dando strattoni;

Nell'esercizio in questione i carichi da movimentare manualmente sono ben al di sotto della soglia limite indicata, inoltre lo scarico della merce in magazzino viene effettuata direttamente dal corriere.

NOTE PER LE LAVORATRICI IN GRAVIDANZA

La tutela della salute lavoratrici madri attraverso l'eliminazione o riduzione dell'esposizione a fattori di rischio professionali per le gravide , per l'embrione ed il feto, con particolare attenzione a fattori di rischio abortigeni, mutageni e teratogeni, ha comportato la valutazione dei rischi per la sicurezza e la salute delle lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento fino a sette mesi dopo il parto, per le lavoratrici addette alle lavorazioni.

A seguito della suddetta valutazione, sono state individuate le seguenti misure di prevenzione e protezione da adottare:

Verranno modificati i ritmi lavorativi, in modo che essi non siano eccessivi e, che non comportino una posizione particolarmente affaticante.

In caso di ulteriori prescrizioni specifiche, esse verranno indicate nelle singole attività lavorative oggetto della valutazione dei rischi, riportate nel seguito.
Le lavoratrici addette alle rispettive mansioni ed il rappresentante per la sicurezza sono stati informati sui risultati della valutazione e sulle conseguenti misure adottate

Nota
L'art.12, comma 1, del D.lgs. 151/2001 ha introdotto la facoltà, per le lavoratrici dipendenti di datori di lavoro pubblici o privati, di utilizzare in forma flessibile il periodo dell'interdizione obbligatoria dal lavoro di cui all'art.4 della Legge 1204/71 (due mesi prima del parto e tre mesi dopo il parto), posticipando un mese dell'astensione prima del parto al periodo successivo al parto.

Questo documento è dell'Istituto che si riserva tutti i diritti in base all'art. 2578 del c.c.

Per poter avvalersi di tale facoltà, la lavoratrice gestante dovrà presentare apposita domanda al datore di lavoro e all'ente erogatore dell'indennità di maternità (INPS), corredata da certificazione del medico ostetrico-ginecologo del SSN o con esso convenzionato la quale esprima una valutazione, sulla base delle informazioni fornite dalla lavoratrice sull'attività svolta, circa la compatibilità delle mansioni e relative modalità svolgimento ai fini della tutela della salute della gestante e del nascituro e, qualora la lavoratrice sia adibita a mansione comportante l'obbligo di sorveglianza sanitaria, un certificato del Medico Competente attestante l'assenza di rischi per lo stato di gestazione

STRESS LAVORO-CORRELATO

La valutazione di cui all'articolo 17, comma 1, lettera *a*), deve riguardare tutti i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori, ivi compresi quelli riguardanti gruppi di lavoratori esposti a rischi particolari, tra cui anche quelli collegati allo **stress lavoro-correlato**, secondo i contenuti dell'accordo europeo dell'8 ottobre 2004.

Lo stress, potenzialmente, può colpire in qualunque luogo di lavoro e qualunque lavoratore, a prescindere dalla dimensione dell'azienda, dal campo di attività, dal tipo di contratto o di rapporto di lavoro. In pratica non tutti i luoghi di lavoro e non tutti i lavoratori ne sono necessariamente interessati. Considerare il problema dello stress sul lavoro può voler dire una maggiore efficienza e un deciso miglioramento delle condizioni di salute e sicurezza sul lavoro, con conseguenti benefici economici e sociali per le aziende, i lavoratori e la società nel suo insieme.
Lo stress è uno stato, che si accompagna a malessere e disfunzioni fisiche, psicologiche o sociali ed che consegue dal fatto che le persone non si sentono in grado di superare i gap rispetto alle richieste o alle attese nei loro confronti. L'individuo è capace di reagire alle pressioni a cui è sottoposto nel breve termine, e queste possono essere considerate positive (per lo sviluppo dell'individuo stesso), ma di fronte ad una esposizione prolungata a forti pressioni egli avverte grosse difficoltà di reazione. Inoltre, persone diverse possono reagire in modo diverso a situazioni simili e una stessa persona può, in momenti diversi della propria vita, reagire in maniera diversa a situazioni simili. Lo stress non è una malattia ma una esposizione prolungata allo stress può ridurre l'efficienza sul lavoro e causare problemi di salute. Lo stress indotto da fattori esterni all'ambiente di lavoro può condurre a cambiamenti nel comportamento e ridurre l'efficienza sul lavoro. Tutte le manifestazioni di stress sul lavoro non vanno considerate causate dal lavoro stesso. Lo stress da lavoro può essere causato da vari fattori quali il contenuto e l'organizzazione del lavoro, l'ambiente di lavoro, una comunicazione "povera", ecc.

I **sintomi** più frequenti sono : affaticamento mentale, cefalea, gastrite, insonnia, modificazione

Questo documento è dell'Istituto che si riserva tutti i diritti in base all'art. 2578 del c.c.

dell'umore, depressione ed ansia, dipendenza da farmaci.

I **fattori** che causano stress possono essere :
lavoro ripetitivo ed arido
carico di lavoro e di responsabilità eccessivo o ridotto
rapporto conflittuale uomo - macchina
conflitti nei rapporti con colleghi e superiori
fattori ambientali (rumore, presenza di pubblico...)
lavoro notturno e turnazione

Occorre provvedere alla tutela, in particolare, della salute psichica lesa o messa in pericolo dalla cattiva organizzazione delle risorse umane, la tutela del rischio specifico da stress lavorativo di una particolare categoria di lavoratori che in ragione delle peculiarità della prestazione lavorativa sono i soggetti più esposti alla sindrome in esame.

Ed è in quest'ottica che verranno effettuati adeguati controlli periodici sui lavoratori., in quanto solo attraverso i singoli controlli è possibile acquisire quelle conoscenze sulla base delle quali il datore di lavoro è in grado evitare il rischio specifico dello stress lavorativo (ad esempio non assegnare turni notturni una persona che ha già manifestato e magari curato sindromi depressive) con una diversa organizzazione del personale, secondo il normale criterio del prevedibile ed evitabile.

In linea generale si provvederà, inoltre, a:
Dare ai singoli lavoratori la possibilità di scegliere le modalità di esecuzione del proprio lavoro;

- Diminuire l'entità delle attività monotone e ripetitive;
- Aumentare le informazioni concernenti gli obiettivi;
- Sviluppare uno stile di leadership;
- Evitare definizioni imprecise di ruoli e mansioni.
- Distribuire/comunicare efficacemente gli standard ed i valori dell'organizzazione a tutti i livelli organizzativi, per esempio tramite manuali destinati al personale, riunioni informative, bollettini;
- Fare in modo che gli standard ed i valori dell'organizzazione siano noti ed osservati da tutti i lavoratori dipendenti;
- Migliorare la responsabilità e la competenza del management per quanto riguarda la gestione dei conflitti e la comunicazione;
- Stabilire un contatto indipendente per i lavoratori;
- Coinvolgere i dipendenti ed i loro rappresentanti nella valutazione del rischio e nella

Questo documento è dell'Istituto che si riserva tutti i diritti in base all'art. 2578 del c.c.

prevenzione dello stress psicofisico e del mobbing.

USO DELLE ATTREZZATURE DI LAVORO

Come indicato all' *art. 69 del D.Lgs. 81/08*, si intende per **attrezzatura di lavoro** qualsiasi macchina, apparecchio, utensile o impianto destinato ad essere usato durante il lavoro, mentre si intende per **uso di un'attrezzatura di lavoro** qualsiasi operazione lavorativa connessa ad una attrezzatura di lavoro, quale la messa in servizio o fuori servizio, l'impiego, il trasporto, la riparazione, la trasformazione, la manutenzione, la pulizia, il montaggio, lo smontaggio

Qualsiasi zona all'interno ovvero in prossimità di una attrezzatura di lavoro nella quale la presenza di un lavoratore costituisce un rischio per la salute o la sicurezza dello stesso viene definita **zona pericolosa e** qualsiasi lavoratore che si trovi interamente o in parte in una zona pericolosa viene definito quale lavoratore esposto.

REQUISITI DI SICUREZZA

Come indicato all' *art. 70 del D.Lgs. 81/08*, le attrezzature di lavoro messe a disposizione dei lavoratori devono essere conformi alle specifiche disposizioni legislative e regolamentari di recepimento delle direttive comunitarie di prodotto. Per le attrezzature di lavoro costruite in assenza di disposizioni legislative e regolamentari o messe a disposizione dei lavoratori antecedentemente all'emanazione di norme legislative e regolamentari di recepimento delle direttive comunitarie di prodotto verrà controllata la conformità ai requisiti generali di sicurezza riportati nell' allegato V del D.Lgs. 81/08.

Le attrezzature di lavoro costruite secondo le prescrizioni dei decreti ministeriali adottati ai sensi dell'articolo 395 del decreto Presidente della Repubblica 27 aprile 1955, n. 547, ovvero dell'articolo 28 del decreto legislativo 19 settembre 1994, n. 626, potranno essere considerate conformi, come indicato al comma 3 dello stesso *art. 70 del D.Lgs. 81/08*.

Saranno messe a disposizione dei lavoratori esclusivamente attrezzature conformi ai requisiti di sicurezza indicati, idonee ai fini della salute e sicurezza ed adeguate al lavoro da svolgere o adattate a tali scopi che devono essere utilizzate conformemente alle disposizioni legislative di recepimento delle direttive comunitarie.

All'atto della scelta delle nuove attrezzature di lavoro, come indicato *all'art. 71, comma 2, del D.Lgs. 81/08*, il datore di lavoro prenderà in considerazione:

le condizioni e le caratteristiche specifiche del lavoro da svolgere;

i rischi presenti nell'ambiente di lavoro;

i rischi derivanti dall'impiego delle attrezzature stesse

Questo documento è dell'Istituto che si riserva tutti i diritti in base all'art. 2578 del c.c.

i rischi derivanti da interferenze con le altre attrezzature già in uso.

Al fine di **ridurre al minimo i rischi connessi all'uso delle attrezzature** di lavoro e per impedire che dette attrezzature possano essere utilizzate per operazioni e secondo condizioni per le quali non sono adatte, verranno adottate adeguate misure tecniche ed organizzative e verranno rispettate tutte quelle riportate nell' *allegato VI del D.Lgs. 81/08.*

Tutte le attrezzature di lavoro sono state installate correttamente e si controllerà, che le stesse vengano utilizzate conformemente alle istruzioni d'uso.

Si assicurerà, inoltre, che le attrezzature di lavoro:

- siano oggetto di idonea manutenzione al fine di garantire nel tempo la permanenza dei requisiti di sicurezza
- siano corredate, ove necessario, da apposite istruzioni d'uso e libretto di manutenzione
- siano assoggettate alle misure di aggiornamento dei requisiti minimi di sicurezza eventualmente stabilite con specifico provvedimento regolamentare o in relazione al grado di evoluzione della tecnica della prevenzione e della protezione

CONTROLLI E REGISTRO

Verrà, curata la tenuta e l'aggiornamento del registro di controllo delle attrezzature di lavoro per le quali lo stesso è previsto.

Per le attrezzature di lavoro la cui sicurezza dipende dalle condizioni di installazione si provvederà a che le stesse vengano sottoposte a un controllo iniziale (dopo l'installazione e prima della messa in esercizio) e ad un controllo dopo ogni eventuale successivo montaggio, al fine di assicurarne l'installazione corretta e il buon funzionamento.

Per le attrezzature soggette a influssi che possono provocare deterioramenti suscettibili di dare origine a situazioni pericolose, si provvederà a che esse siano sottoposte a:

- a controlli periodici, secondo frequenze stabilite in base alle indicazioni fornite dai fabbricanti, ovvero dalle norme di buona tecnica, o in assenza di queste ultime, desumibili dai codici di buona prassi;
- a controlli straordinari al fine di garantire il mantenimento di buone condizioni di sicurezza, ogni volta che intervengano eventi eccezionali che possano avere conseguenze pregiudizievoli per la sicurezza delle attrezzature di lavoro, quali riparazioni trasformazioni, incidenti, fenomeni naturali o periodi prolungati di inattività.

I controlli, volti ad assicurare il buono stato di conservazione e l'efficienza a fini di sicurezza delle attrezzature di lavoro e saranno effettuati da persona competente.

I risultati dei controlli saranno riportati per iscritto e, almeno quelli relativi agli ultimi tre anni, verranno conservati e tenuti a disposizione degli organi di vigilanza.

Questo documento è dell'Istituto che si riserva tutti i diritti in base all'art. 2578 del c.c.

INFORMAZIONE E FORMAZIONE

Il datore di lavoro, per poter svolgere direttamente i compiti di responsabile del servizio di prevenzione e protezione, ha frequentato un corso di formazione di 16 ore, così come previsto dall'art. 34 del D.Lgs. 9 aprile 2008 n° 81.

Il datore di lavoro ha provveduto **all'informazione e alla formazione** dei lavoratori dipendenti in materia di sicurezza ed igiene sui luoghi di lavoro in occasione:

- dell'assunzione;
- del trasferimento;
- del cambiamento di mansione;
- dell'introduzione di nuove attrezzature.

Contenuti dell'informazione

Il datore di lavoro ha fornito ai lavoratori adeguate **informazioni** su:

- Le normative e le procedure aziendali di sicurezza.
- L'organizzazione aziendale della sicurezza.
- Le funzioni del responsabile del servizio di prevenzione.
- L'organizzazione e le procedure di prevenzione incendi, evacuazione e pronto soccorso.
- I rischi dovuti alla mansione espletata.
- Le misure e le azioni di prevenzione adottate.

Contenuti della formazione

Il datore di lavoro ha fornito ai lavoratori adeguata **formazione** su:

- Materia di sicurezza e di salute, con particolare riferimento al proprio posto di lavoro ed alle proprie mansioni.
- Attrezzature di lavoro.

Questo documento è dell'Istituto che si riserva tutti i diritti in base all'art. 2578 del c.c.

- Dispositivi di protezione individuale.
- Movimentazione manuale dei carichi.
- Pericoli connessi ad agenti fisici.
- Pericoli connessi all'uso di sostanze/preparati tossici.

Informazione ai lavoratori (art. 36)

Il datore di lavoro provvede affinché ciascun lavoratore riceva una adeguata informazione:

a) sui rischi per la salute e sicurezza sul lavoro connessi all'attività della impresa in generale;

b) sulle procedure che riguardano il primo soccorso, la lotta antincendio, l'evacuazione dei luoghi di lavoro;

c) sui nominativi dei lavoratori incaricati di applicare le misure di primo soccorso e di prevenzione incendi;

d) sui nominativi del responsabile e degli addetti del servizio di prevenzione e protezione, e del medico competente;

e) sui rischi specifici cui è sottoposto in relazione all'attività svolta, le normative di sicurezza e le disposizioni aziendali in materia;

f) sui pericoli connessi all'uso delle sostanze e dei preparati pericolosi sulla base delle schede dei dati di sicurezza previste dalla normativa vigente e dalle norme di buona tecnica;

g) sulle misure e le attività di protezione e prevenzione adottate.

Il contenuto della informazione deve essere facilmente comprensibile per i lavoratori e deve consentire loro di acquisire le relative conoscenze.

Formazione dei lavoratori e dei loro rappresentanti (art. 37)

Il datore di lavoro assicura che ciascun lavoratore riceva una formazione sufficiente ed adeguata in materia di salute e sicurezza, anche rispetto alle conoscenze linguistiche, con particolare riferimento a:

- concetti di rischio, danno, prevenzione, protezione, organizzazione della prevenzione aziendale, diritti e doveri dei vari soggetti aziendali, organi di vigilanza, controllo, assistenza;

Questo documento è dell'Istituto che si riserva tutti i diritti in base all'art. 2578 del c.c.

- rischi riferiti alle mansioni e ai possibili danni e alle conseguenti misure e procedure di prevenzione e protezione caratteristici del settore o comparto di appartenenza dell'azienda.

La formazione dei lavoratori e dei loro rappresentanti deve essere periodicamente ripetuta in relazione all'evoluzione dei rischi o all'insorgere di nuovi rischi.

Il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza ha diritto ad una formazione particolare in materia di salute e sicurezza concernente i rischi specifici esistenti negli ambiti in cui esercita la propria rappresentanza, tale da assicurargli adeguate competenze sulle principali tecniche di controllo e prevenzione dei rischi stessi.

Il contenuto della formazione deve essere facilmente comprensibile per i lavoratori e deve consentire loro di acquisire le conoscenze e competenze necessarie in materia di salute e sicurezza sul lavoro.

A.13 SOSTANZE E PRODOTTI CHIMICI

ATTIVITA' INTERESSATE

Risultano interessate tutte le attività lavorative nelle quali vi sia la presenza di prodotti, originati da una reazione chimica voluta e controllata dall'uomo, potenzialmente pericolosi per l'uomo stesso.

Prima dell'attività

- tutte le lavorazioni devono essere precedute da una valutazione tesa ad evitare l'impiego di sostanze chimiche nocive e a sostituire ciò che è nocivo con ciò che non lo è o lo è meno;
- prima dell'impiego della specifica sostanza occorre consultare l'etichettatura e le istruzioni per l'uso al fine di applicare le misure di sicurezza più opportune (il significato dei simboli, le frasi di rischio ed i consigli di prudenza sono di seguito riportati);
- la quantità dell'agente chimico da impiegare deve essere ridotta al minimo richiesto dalla lavorazione;
- tutti i lavoratori addetti o comunque presenti devono essere adeguatamente informati e formati sulle modalità di deposito e di impiego delle sostanze, sui rischi per la salute connessi, sulle attività di prevenzione da porre in essere e sulle procedure anche di pronto soccorso da adottare in caso di emergenza.

Questo documento è dell'Istituto che si riserva tutti i diritti in base all'art. 2578 del c.c.

Durante l'attività

- è fatto assoluto divieto di fumare, mangiare o bere sul posto di lavoro;
- è indispensabile indossare l'equipaggiamento idoneo (guanti, calzature, maschere per la protezione delle vie respiratorie, tute etc.) da adottarsi in funzioni degli specifici agenti chimici presenti.

Dopo l'attività

- tutti gli esposti devono seguire una scrupolosa igiene personale che deve comprendere anche il lavaggio delle mani, dei guanti, delle calzature e degli altri indumenti indossati;
- deve essere prestata una particolare attenzione alle modalità di smaltimento degli eventuali residui della lavorazione (es. contenitori usati).

PRONTO SOCCORSO E MISURE DI EMERGENZA

Al verificarsi di situazioni di allergie, intossicazioni e affezioni riconducibili all'utilizzo di agenti chimici è necessario condurre l'interessato al più vicino centro di Pronto Soccorso.

SORVEGLIANZA SANITARIA

DOVRANNO essere sottoposti a sorveglianza sanitaria, previo parere del medico competente, tutti i soggetti che utilizzano o che si possono trovare a contatto con agenti chimici considerati pericolosi in conformità alle indicazioni contenute nell'etichetta delle sostanze impiegate.

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI

In funzione delle sostanze utilizzate, occorrerà indossare uno o più dei seguenti DPI marcati "CE" (o quelli indicati in modo specifico dalle procedure di sicurezza di dettaglio):

guanti

calzature

occhiali protettivi

indumenti protettivi adeguati

maschere per la protezione delle vie respiratorie

Questo documento è dell'Istituto che si riserva tutti i diritti in base all'art. 2578 del c.c.

RICONOSCIMENTO DELLE SOSTANZE PERICOLOSE NEI PRODOTTI CHIMICI

Le norme, discendenti dalla legge 29 maggio 1974, n. **256** concernente la "**classificazione e disciplina dell'imballaggio e dell'etichettatura delle sostanze e dei preparati pericolosi",** impongono di riportare sulla confezione di tali sostanze determinati simboli e sigle e consentono, per gli oltre mille prodotti o sostanze per le quali tali indicazioni sono obbligatorie, di ottenere informazioni estremamente utili.

Analoghe informazioni sono riportate, in forma più esplicita, nella scheda tossicologica relativa al prodotto pericoloso che è fornita o può essere richiesta al fabbricante.

Prodotti non soggetti all'obbligo di etichettatura non sono considerati pericolosi.

Specie le informazioni deducibili dall'etichettatura non sono di immediata comprensione in quanto vengono date tramite simboli e sigle che si riferiscono ad una ben precisa e codificata "chiave" di lettura.

Al di là del nome della sostanza o del prodotto, che essendo un nome "chimico" dice ben poco all'utilizzatore, elementi preziosi sono forniti:

- dal simbolo
- dal richiamo a rischi specifici
- dai consigli di prudenza.

SIMBOLO	SIGNIFICATO	PERICOLI E PRECAUZIONI
	esplosivo (**E**): una bomba che esplode;	Pericolo: Questo simbolo indica prodotti che possono esplodere in determinate condizioni. Precauzioni: Evitare urti, attriti, scintille, calore.
	comburente (**O**): una fiamma sopra un cerchio;	Pericolo: Sostanze ossidanti che possono infiammare materiale combustibile o alimentare incendi già in atto rendendo più difficili le operazioni di spegnimento. Precauzioni: Tenere lontano da materiale combustibile.
	facilmente infiammabile (**F**): una fiamma;	Pericolo: Sostanze autoinfiammabili. Prodotti chimici infiammabili all'aria. Precauzioni: Conservare lontano da qualsiasi fonte di accensione. Pericolo: Prodotti chimici che a contatto con l'acqua formano rapidamente gas infiammabili. Precauzioni: Evitare il contatto con umidità o acqua Pericolo: Liquidi con punto di infiammabilità inferiore a 21°C. Precauzioni: Tenere lontano da fiamme libere, sorgenti di calore e scintille. Pericolo: Sostanze solide che si infiammano facilmente dopo breve contatto con fonti di accensione. Precauzioni: Conservare lontano da qualsiasi fonte di accensione
	tossico (**T**): un teschio su tibie incrociate;	Pericolo: Sostanze molto pericolose per la salute per inalazione, ingestione o contatto con la pelle, che possono anche causare morte. Possibilità di effetti irreversibili da esposizioni occasionali, ripetute o prolungate. Precauzioni: Evitare il contatto, inclusa l'inalazione di vapori e, in caso di malessere, consultare il medico.

Questo documento è dell'Istituto che si riserva tutti i diritti in base all'art. 2578 del c.c.

SIMBOLO	SIGNIFICATO	PERICOLI E PRECAUZIONI
	nocivo (**Xn**): una croce di Sant'Andrea;	Pericolo: Nocivo per inalazione, ingestione o contatto con la pelle. Possibilità di effetti irreversibili da esposizioni occasionali, ripetute o prolungate. Precauzioni: Evitare il contatto, inclusa l'inalazione di vapori e, in caso di malessere, consultare il medico
	corrosivo (**C**): la raffigurazione dell'azione corrosiva di un acido;	Pericolo: Prodotti chimici che per contatto distruggono sia tessuti viventi che attrezzature. Precauzioni: Non respirare i vapori ed evitare il contatto con la pelle, occhi ed indumenti.
	irritante (**Xi**): una croce di Sant'Andrea;	Pericolo: Questo simbolo indica sostanze che possono avere effetto irritante per pelle, occhi ed apparato respiratorio. Precauzioni: Non respirare i vapori ed evitare il contatto con pelle.
	altamente o estremamente infiammabile (**F+**): una fiamma;	Pericolo: Liquidi con punto di infiammabilità inferiore a 0°C e con punto di ebollizione/punto di inizio dell'ebollizione non superiore a 5°C. Precauzioni: Conservare lontano da qualsiasi fonte di accensione. Pericolo: Sostanze gassose infiammabili a contatto con l'aria a temperatura ambiente e pressione atmosferica. Precauzioni: Evitare la formazione di miscele aria-gas infiammabili e tenere lontano da fonti di accensione.
	altamente tossico o molto tossico (**T+**): un teschio su tibie incrociate.	Pericolo: Sostanze estremamente pericolose per la salute per inalazione, ingestione o contatto con la pelle, che possono anche causare morte. Possibilità di effetti irreversibili da esposizioni occasionali, ripetute o prolungate. Precauzioni: Evitare il contatto, inclusa l'inalazione di vapori e, in caso di malessere, consultare il medico.
	Pericoloso per l'ambiente (**N**)	Pericolo: Sostanze nocive per l'ambiente acquatico (organismi acquatici, acque) e per l'ambiente terrestre (fauna, flora, atmosfera) o che a lungo termine hanno effetto dannoso. Precauzioni: Non disperdere nell'ambiente.

Questo documento è dell'Istituto che si riserva tutti i diritti in base all'art. 2578 del c.c.

A.14 SALUTE E SICUREZZA DI LAVORATORI E STUDENTI

1. ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO

Esiste l'elenco dettagliato del numero, della qualifica e del profilo professionale dei lavoratori docenti, non docenti e degli studenti che fanno uso di laboratori.
L'assegnazione dei compiti lavorativi è fatta rispettando i profili professionali d'assunzione, coinvolgendo gli interessati e garantendo l'aggiornamento sull'introduzione di nuove macchine, attrezzature e procedure di lavoro.
Tutto il personale è a conoscenza dell'organigramma (ruoli e funzioni).
E' prevista la consultazione periodica del Rappresentante per la Sicurezza dei lavoratori e dei lavoratori mediante incontri organizzativi.

2. COMPITI, FUNZIONI E RESPONSABILITA'

Compiti, funzioni e responsabilità sono chiaramente assegnati e distribuiti rispettando le competenze professionali
E' stato organizzato il Servizio di Prevenzione e Protezione e nominato il responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione
Si è provveduto alla nomina del Medico Competente (in quanto necessario)

3. ANALISI, PIANIFICAZIONE E CONTROLLO

E' redatto il Documento di Valutazione dei rischi, è stato dichiarato il programma di prevenzione con gli obiettivi da raggiungere, i mezzi necessari, le priorità degli interventi necessari, i realizzazione e momenti di verifica

4. INFORMAZIONE - FORMAZIONE

Tutti i lavoratori hanno ricevuto una informazione e formazione sufficiente ed adeguata specificatamente concentrata sui rischi relativi alla mansione ricoperta.
E' stato definito un programma di formazione per il raggiungimento di obiettivi concreti in tema di prevenzione dei rischi

5. PARTECIPAZIONE

Questo documento è dell'Istituto che si riserva tutti i diritti in base all'art. 2578 del c.c.

Il lavoro è svolto secondo procedure chiare e note ai lavoratori, alla formulazione delle quali gli stessi sono stati chiamati a contribuire.
Il Dirigente Scolastico intende svolgere con frequenza almeno annuale la riunione periodica di Prevenzione e Protezione dai rischi.
Esiste una collaborazione attiva fra Datore di lavoro, Servizio di Prevenzione e Protezione, Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza, proprietario dell'edificio.

6. NORME E PROCEDURE DI LAVORO

Esistono manuali di istruzione e di procedure di lavoro per la sicurezza e l'igiene dei lavoratori e degli studenti nei laboratori.
Durante le operazioni di pulizia sono ridotti al minimo i rischi derivanti da manipolazione manuale di oggetti (ferite da taglio, schiacciamenti) , scivolamenti, cadute dall'alto, esposizione e agenti chimici (detergenti, sanificanti, disinfettanti) per tutto il personale addetto.

7. DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

I DPI sono conformi alle norme di cui al D.Lgs. 475/92, sono adeguati ai rischi da prevenire e alle condizioni esistenti sul luogo di lavoro, tengono conto delle esigenze ergonomiche o di lavoratori, sono in numero sufficiente e in dotazione personale.
E' controllata periodicamente la loro funzionalità, il loro corretto utilizzo e all'occorrenza vengono sostituiti.
All'atto della loro scelta sono stati coinvolti i lavoratori interessati..

8. EMERGENZA E PRONTO SOCCORSO

Esiste un Piano di Emergenza che comprende un Piano antincendio ed un Piano di evacuazione, il cui contenuto è adeguato alle necessità della Scuola, è noto a tutti i lavoratori e periodicamente aggiornato (almeno una volta nel corso dell'anno scolastico).
La popolazione scolastica è stata informata e formata sulle modalità di autoprotezione, di evacuazione, di comportamenti da tenere in caso di emergenza. Esistono accessi all'area per l'intervento agevole dei mezzi di soccorso dei Vigili del Fuoco..
Esiste un servizio di Primo Soccorso. .

9. SORVEGLIANZA SANITARIA/VACCINAZIONI

Questo documento è dell'Istituto che si riserva tutti i diritti in base all'art. 2578 del c.c.

Dall'analisi dei rischi effettuata non si ritiene necessario effettuare l'idonea sorveglianza sanitaria.

10. LAVORI IN APPALTO

Se sono affidati lavori in appalto da parte della scuola, il Committente fornisce agli appaltatori, e viceversa, informazioni relative ai rischi specifici esistenti nell'ambiente di lavoro in cui operano e le procedure a cui dovranno attenersi, alla presenza di eventuali impianti ed attrezzature pericolose

11. IMPIANTO ELETTRICO

L'impianto elettrico interno ai locali è conforme alla normativa. **NON Esistono** rischi di contatto diretto con parti nude in tensione, normalmente accessibili e nei locali sono previste prese e spine conformi alle Norme CEI.
Il Dirigente Scolastico è in possesso di n. 1 dichiarazioni di conformità rilasciate dalle ditte installatrici secondo le disposizioni previste dal D. Lgs. N°37/2008.

12. ANTINCENDIO/VIE ED USCITE D'EMERGENZA

Le strutture, gli impianti, i mezzi di protezione e di estinzione, le vie di uscita e di emergenza, in generale, sono conformi a quanto indicato nel D.Lgs.81/08 e nel DM 26.8.92 (Norme di prevenzione incendi per l'edilizia scolastica - G.U. n. 218 del 16.9.92).

13. RUMORE E COMFORT ACUSTICO

NON è presente la Valutazione del rumore. **Non ci sono** locali o spazi in cui il riverbero è particolarmente fastidioso o sorgenti rumorose comunemente ritenute dannose o particolarmente fastidiose.

14. CARICO LAVORO FISICO (MOVIMENTAZIONE MANUALE CARICHI)

L'organizzazione del lavoro permette a tutto il personale di intervallare periodi di lavoro in piedi e periodi di lavoro seduti. Esistono carichi (attrezzi, cose) gravosi da sollevare che solo in maniera episodica possono superare i 30 kg per gli uomini, 20 kg per donne; si adotta ogni misura tecnica, organizzativa, procedurale, controllo sanitario, informazione e formazione che possa eliminare o anche solo ridurre i rischi per la salute. Se si movimentano pesi compresi tra 3-30 kg.(maschi) e 3-

Questo documento è dell'Istituto che si riserva tutti i diritti in base all'art. 2578 del c.c.

20 kg. (femmine), in modo non occasionale (>1 sollevamento/ora) si possono calcolare gli indici di sollevamento, secondo metodi validati, oltre all'adozione delle misure di cui sopra..

15. MICROCLIMA

Condizionamento

I lavoratori non **sono** esposti a correnti d'aria fastidiose e **Non ci sono** lamentele per carenze di ricambi d'aria. E' possibile l'apertura delle finestre.

Riscaldamento

Gli ambienti sono provvisti di impianto di riscaldamento funzionante. La temperatura degli ambienti adibiti ad usi scolastici, in condizioni invernali ed estive non **dà** luogo a lamentele. La temperatura dei locali di riposo, servizi igienici è confortevole. Le correnti di aria fredda e calda che investono le persone sono opportunamente controllate. Le chiusure esterne verticali e orizzontali sono tali da impedire qualsiasi infiltrazione di acqua /di pioggia. **NON** è garantita, ai fini di mantenere il livello di purezza dell'aria previsto dalla legge, l'introduzione di portate d'aria esterna, mediante opportuni sistemi, con coefficiente ai ricambio funzione di: destinazione d'uso locali, affollamento, tipo. **Esiste** un programma di manutenzione preventiva dell'impianto di riscaldamento che comprende le operazioni di verifica sul corretto funzionamento della centrale termica compreso l'analisi dei fumi prodotti. .

16. IlluMINAZIONE

Tutti i locali hanno un livello di illuminazione adeguato e nei luoghi di lavoro è realizzato uno stretto rapporto di integrazione dell'illuminazione naturale con quella artificiale; la luce naturale **NON** è sufficiente per salvaguardare la sicurezza, la salute e il benessere dei lavoratori. In tutti i luoghi di lavoro è garantita la protezione dai fenomeni di abbagliamento sia diretto che indiretto o zone d'ombra. I locali di passaggio, i corridoi e le scale hanno buoni livelli di illuminazione. I luoghi di lavoro sono dotati di illuminazione di sicurezza di sufficiente intensità..

17. ARREDI

L'arredamento in generale è previsto di forma e dimensione adeguati alle varie classi di età degli studenti ed al tipo di scuola. I tavoli e le sedie degli studenti rispettano le disposizioni di legge e le norme di buona tecnica (UNI), sono rettangolari e di dimensioni adatte, combinabili tra loro per consentire attività di gruppo variamente articolate. Le lavagne, i tavoli e le sedie degli insegnanti

Questo documento è dell'Istituto che si riserva tutti i diritti in base all'art. 2578 del c.c.

NON rispettano tutte le disposizioni di legge e le norme di buona tecnica (UNI). **NON** tutte le superfici dei piani di lavoro sono di materiale idoneo con bordi arrotondati e spaziose.
Le superficie trasparenti o traslucide delle porte e dei portoni e delle finestre sono costituite da materiali di sicurezza al fine di evitare lo sfondamento e il ferimento dei lavoratori in caso di rottura.
.

18. ATTREZZATURE

Scale

Le scale manuali si utilizzano solo in modo occasionale e vengono usate correttamente (per raggiungere la quota o per brevissime operazioni e non per lavori prolungati nel tempo). Nessun lavoratore si trova sulla scala quando se ne effettua lo spostamento.

Macchine.

Le macchine acquistate dopo il 21/09/96 sono dotate di marcatura CE di conformità secondo quanto stabilito dal DPR 459/96; sono disponibili le istruzioni per l'uso fornito a corredo della macchina stessa.

Protezioni

Esistono protezioni fisse che impediscono l'accesso ad organi mobili se non in caso di manutenzione, sostituzione, ecc.

19. AULE NORMALI

Le aule per le attività didattiche normali hanno caratteristiche tecniche dimensionali conformi alla normativa. L'altezza netta dell'aula non è inferiore a 300 cm. Le dimensioni e la disposizione delle finestre è tale da garantire una sufficiente illuminazione e aerazione naturale. Le aule per le attività didattiche normali non sono ubicate in locali interrati o seminterrati La disposizione dei banchi all'interno dell'aula non ostacola la via di fuga in caso di emergenza. La pavimentazione è realizzata con lastre di materiale lapideo, facilmente lavabile. Le porte sono dimensionate in modo conforme a quanto indicato dal D.Lgs. 81/08. All'interno dell'aula non vengono depositati attrezzature che possono creare condizioni di pericolo da parte degli studenti professori o che possono impedire la fruizione dello spazio in tutte le sue parti. All'interno degli armadi eventualmente presenti non vengono conservati materiali infiammabili o altri materiali a rischio chimico, biologico o di qualsiasi natura non attinente all'attività didattica.

Questo documento è dell'Istituto che si riserva tutti i diritti in base all'art. 2578 del c.c.

Le aule sono dotate di tutti gli impianti ed attrezzature necessarie per la normale sua fruizione (impianto elettrico, illuminazione). L'impianto elettrico ha un numero sufficiente di punti luce, prese e interruttori, da rendere agevole l'utilizzo di attrezzature elettriche. Se i docenti eseguono esperienze scientifiche in aule didattiche, non attrezzate ad uso "laboratorio" tali esperienze sono eseguite in sicurezza, secondo procedure di lavoro idonee al fine di minimizzare i possibili rischi per insegnanti e studenti, usando materiali, sostanze e preparati non pericolosi.

20. AULE SPECIALI/LABORATORI

Il pavimento degli spazi di lavoro è adeguato alle condizioni d'uso (per resistenza, caratteristiche antisdrucciolo, etc.), è regolare, uniforme pulito e libero da sostanze sdrucciolevoli. Le porte dei locali d lavoro consentono una rapida uscita dei lavoratori (insegnanti, assistenti e studenti) verso l'esterno, sono apribili dall'interno, libere da impedimenti all'apertura e di larghezza adeguata ed in numero sufficiente. La larghezza minima della porta nei locali ove si effettuano lavorazioni a rischio di incendio/esplosione è pari a 1.20 m (con tolleranza in meno del 5%).
Se le esercitazioni richiedono l'uso di sostanze chimiche sono presenti e facilmente consultabili tutte le schede di sicurezza rispondenti ai requisiti del DM *28/08/92.* Tutti i recipienti sono a tenuta e i reattivi sono sempre conservati e depositati in modo corretto e in luoghi idonei ed eventualmente separati in ragione della loro incompatibilità chimica. I laboratori **NON** sono forniti di cappa aspirante ad espulsione d'aria verso l'esterno.
Quando le attività lavorative lo prevedono vengono indossati i DPI necessari. I predetti DPI vengono mantenuti efficienti. .

21. AULA MAGNA/AUDITORIO

L'aula magna risulta ampia e di dimensioni sufficienti per le normali attività da svolgere.

22. UFFICI (DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE)

I locali per la segreteria permettono un contatto con il pubblico attraverso banconi e/o scrivanie che risultano opportune per dimensioni, materiali ecc. Ai locali di segreteria sono annessi archivi opportunamente attrezzati con arredi. La sala insegnanti è attrezzata per contenere anche gli scaffali dei docenti e consentire le riunioni del Consiglio d'Istituto. **S**ono presenti servizi igienici e/o spogliatoi per la presidenza e per gli insegnanti.
La distribuzione delle mansioni e dei compiti lavorativi comportanti l'uso di videoterminali evita il più possibile la ripetitività e la monotonia delle operazioni. NON esistono addetti che lavorano per più di

Questo documento è dell'Istituto che si riserva tutti i diritti in base all'art. 2578 del c.c.

20 ore settimanali al VDT. Il datore di lavoro assicura informazione e formazione adeguata ai lavoratori in ordine alle modalità di svolgimento dell'attività comportante uso di videoterminali, ai rischi connessi e alle misure per evitarli. (vedi paragrafo successivo).

L'uso di attrezzature munite di videoterminali è andato rapidamente diffondendosi ed ha sostituito in larga misura le tradizionali macchine usate sia per la progettazione che per tutte le operazioni amministrative e di editing.
Si definiscono videoterminali (VDT) le apparecchiature dotate di schermo alfanumerico o grafico costituite da personal computer, sistemi di videoscrittura, di elaborazione dati, di testi o di immagini.
Il lavoro al videoterminale, di per sé non costituisce un rischio per la salute dell'operatore.
È invece la sua utilizzazione in condizioni ambientali e/o organizzative inadeguate che può determinare l'insorgenza di problemi per l'integrità fisica e mentale dell'operatore:

DISTURBI OCULO-VISIVI

Bruciore, arrossamento, prurito, lacrimazione, visione confusa, fastidio per la luce.

DISTURBI MUSCOLO-SCHELETRICI

Sono legati al mantenimento prolungato e fisso, talvolta non ergonomicamente esatto, della postazione di lavoro, senso di pesantezza, tensione, indolenzimento, dolore muscolare a: collo, schiena, spalle, braccia, mani.

DISTURBI PSICOLOGICI

Questi sono disturbi difficilmente classificabili, in quanto causati normalmente da una non corretta organizzazione del lavoro, dal contenuto intellettuale dell'attività svolta, che possono indurre a fenomeni di ansia, nervosismo, irritabilità, depressione ed alterazione dell'umore.

24. ATTIVITA' SPORTIVE (PALESTRA E SPAZI ESTERNI ATTREZZATI)

Le attività di educazione fisica vengono svolte in luoghi adeguati alla loro destinazione.

25. SERVIZI E SPOGLIATOI

Il locale che contiene i WC è illuminato e aerato direttamente. I bagni sono separati per sesso e le pareti divisorie sono alte non meno di 2,10 m e non più di 2,30 m, con porte apribili verso l'esterno e sono munite di chiusura dall'interno tale però che si possa aprire dall'esterno in caso di

Questo documento è dell'Istituto che si riserva tutti i diritti in base all'art. 2578 del c.c.

emergenza. Almeno un locale igienico (opportunamente attrezzato) per ogni piano è agibile al disabile in carrozzina.

26. BARRIERE ARCHITETTONICHE *Caratteristiche esterne* e *interne.*

Nell'area esterna di accesso all'edificio scolastico tutti i dislivelli sono opportunamente superati da rampe o scivoli. I marciapiedi sono mantenuti liberi da ostacoli (auto, moto, biciclette in sosta, sacchi spazzatura, ecc.), la fruibilità dei marciapiedi non è ridotta dalla presenza mal localizzata di paletti, pali segnaletici, sono previste aree di sosta regolamentari ed opportunamente segnalate per veicoli per disabili. All'interno dell'edificio scolastico i dislivelli che possono creare intralcio alla fruizione del disabile in carrozzina sono superati per mezzo di rampe. L'edificio **NON** è servito da ascensore. Almeno un locale igienico per ogni piano è agibile al disabile in carrozzina (180 x 180 e opportunamente attrezzato). I materiali con cui sono realizzate porte e spigoli sono resistenti all'urto e all'usura specialmente entro un'altezza di 0,40 cm dal pavimento. L'apertura delle porte avviene mediante una leggera pressione ed è accompagnata da apparecchiature per il ritardo della chiusura Nei percorsi aventi caratteristica di continuità, i pavimenti sono realizzati con materiali antisdrucciolo, di superficie omogenea (DM 14.6.89 N. 236).

Questo documento è dell'Istituto che si riserva tutti i diritti in base all'art. 2578 del c.c.

A.15 VIDEOTERMINALISTI

ATTIVITA' CONTEMPLATA

Trattasi di attività lavorativa comportante l'uso di attrezzature munite di videoterminali (VDT), ai sensi dell' *art.172 del D.Lgs. 81/08*,

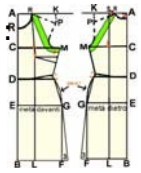
Come precisato dall' *art. 173 del D.Lgs. 81/08*, si intende per :

VIDEOTERMINALE: uno schermo alfanumerico o grafico a prescindere dal tipo di procedimento di visualizzazione utilizzato;

POSTO DI LAVORO: l'insieme che comprende le attrezzature munite di videoterminale, eventualmente con tastiera ovvero altro sistema di immissione dati, incluso il mouse, il software per l'interfaccia uomo-macchina, gli accessori
opzionali, le apparecchiature connesse, comprendenti l'unità a dischi, il telefono, il modem, la stampante, il supporto per i documenti, la sedia, il piano di lavoro, nonché l'ambiente di lavoro immediatamente circostante;

LAVORATORE: il lavoratore che utilizza un'attrezzatura munita di videoterminali, in modo sistematico o abituale, per venti ore settimanali, dedotte le interruzioni di cui all' *art. 175 dello stesso D.Lgs. 81/08*.

Attrezzature UTILIZZATE



Nello svolgimento dell' attività lavorativa si prevede l'utilizzo delle seguenti Attrezzature

- Personal computer
- Stampanti
- Attrezzature varie d'ufficio

Sostanze Pericolose UTILIZZATE

Nello svolgimento dell' attività lavorativa si prevede l'utilizzo delle seguenti Sostanze Pericolose

- Toner

Nota: Per le attrezzature di lavoro, le sostanze sopra indicate, si farà riferimento alle schede specifiche,
riportanti i relativi rischi, misure di prevenzione e dispositivi di protezione da indossare.

Questo documento è dell'Istituto che si riserva tutti i diritti in base all'art. 2578 del c.c.

RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI

Ai sensi dell' *art. 174 del D.Lgs. 81/08*, sono state analizzati attentamente i posti di lavoro degli addetti all'utilizzo dei VDT e, verificando attentamente l'attività lavorativa degli stessi, sono stati riscontrati e valutati, con il metodo indicato nella relazione introduttiva, i rischi riportati nella seguente tabella:

Descrizione del Rischio	Probabilità	Magnitudo	**Rischio**	
Affaticamento visivo	1	2	2	
Postura non corretta con conseguenti disturbi muscolo- scheletrici	2	2	4	
Elettrocuzione	1	2	2	
Stress psicofisico	1	2	2	
Inalazione di polveri e fibre	2	2	6	
Esposizione a radiazioni non ionizzanti	1	3	3	

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI AI VDT

Le caratteristiche delle apparecchiature e in particolare dei videoterminali, dei sedili, dei sistemi di illuminazione sono studiati da tempo e ciò ha permesso di definire standard, norme e indicazioni preventive. In questo senso si è indirizzato anche il *D.Lgs 81/08*, nel quale si precisa che ambienti, posti di lavoro e videoterminali siano sottoposti a verifiche e che siano effettuati controlli periodici di alcune variabili come quelle posturali, quelle microclimatiche, illuminotecniche ed ambientali generali.

A tale proposito, l' *allegato XXXIV dello stesso D.Lgs. 81/08*, fornisce i requisiti minimi delle attrezzature di lavoro, che sono stati rispettati, come precisato nel seguito.

Di fondamentale importanza, infine, la prevista informazione e formazione dei lavoratori addetti, come precisato nel seguito, nonché il previsto controllo periodico degli operatori, al fine di individuare difetti di postura o modalità operative e comportamentali difformi dai contenuti del presente documento.

REQUISITI AMBIENTE DI LAVORO

SPAZIO

Come indicato al *punto 2, lettera a) dell'Allegato XXXIV del D.Lgs. 81/08*, il posto di lavoro deve essere ben dimensionato e allestito in modo che vi sia spazio sufficiente per permettere

Questo documento è dell'Istituto che si riserva tutti i diritti in base all'art. 2578 del c.c.

cambiamenti di posizione e movimenti operativi. Tutte le postazioni di lavoro soddisfano tali requisiti, così come indicati nella fig. 1.

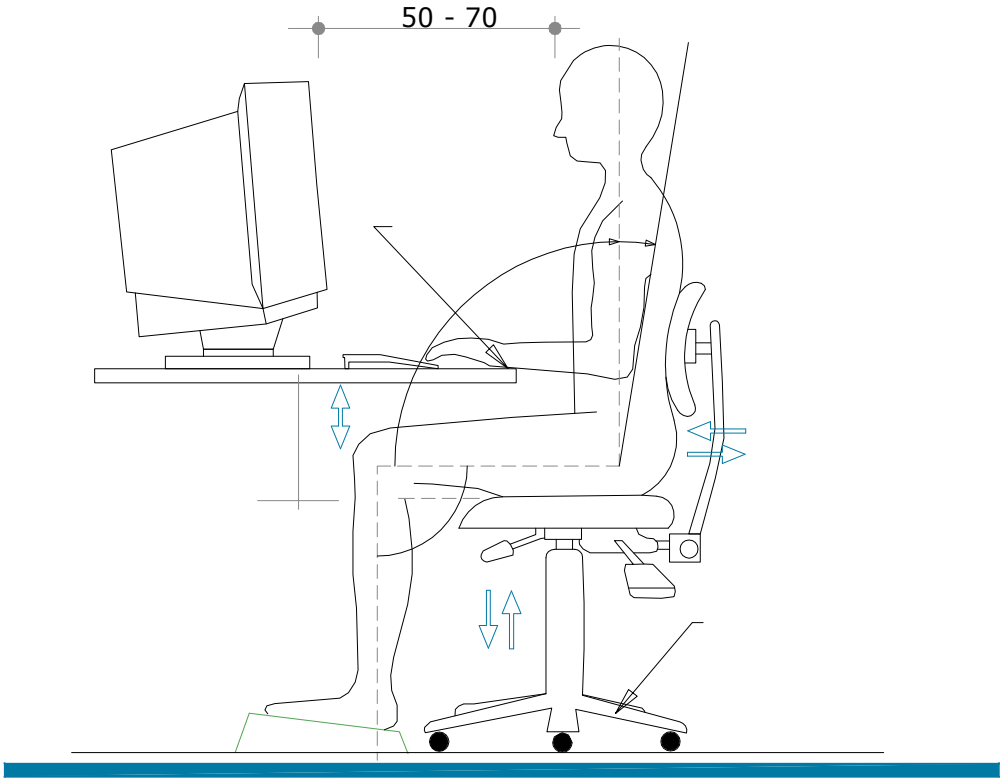


Figura 1 – POSTO DI LAVORO

ILLUMINAZIONE

Risultano rispettati i requisiti di illuminazione riportati al *punto 2, lettera b), dell' Allegato XXXIV del D.Lgs 81/08*, in quanto:

- L'illuminazione generale e specifica (lampade da tavolo) garantisce un illuminamento sufficiente e un
- contrasto appropriato tra lo schermo e l'ambiente circostante, tenuto conto delle caratteristiche del lavoro e delle esigenze visive dell'utilizzatore.
- Sono stati evitati riflessi sullo schermo ed eccessivi contrasti di luminanza e abbagliamenti dell'operatore, disponendo la postazione di lavoro in funzione dell'ubicazione delle fonti di luce naturale e artificiale (in particolare tutte le postazioni sono state posizionate in modo da avere la luce naturale di fianco, come indicato nelle figure 2 e 3)

Questo documento è dell'Istituto che si riserva tutti i diritti in base all'art. 2578 del c.c.

- Si è tenuto conto della posizione di finestre, pareti trasparenti o traslucide, pareti e attrezzature di colore chiaro che possono determinare fenomeni di abbagliamento diretto e/o indiretto e/o riflessi sullo schermo.
- Ove necessario, le finestre sono munite di un opportuno dispositivo di copertura regolabile per attenuare la luce diurna che illumina il posto di lavoro.

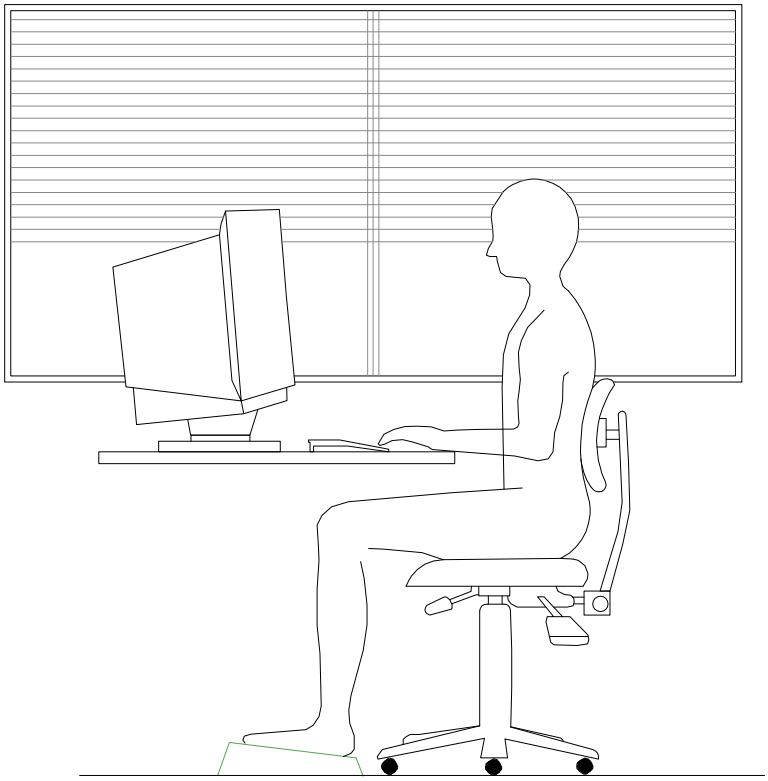


Figura 2 –CORRETTA ILLUMINAZIONE DEL POSTO DI LAVORO

Lo sguardo principale dell'operatore deve essere parallelo alla finestra

La postazione di lavoro deve trovarsi possibilmente in una zona lontana dalle finestre oppure sul lato del posto di lavoro lontano dalle finestre.

Questo documento è dell'Istituto che si riserva tutti i diritti in base all'art. 2578 del c.c.

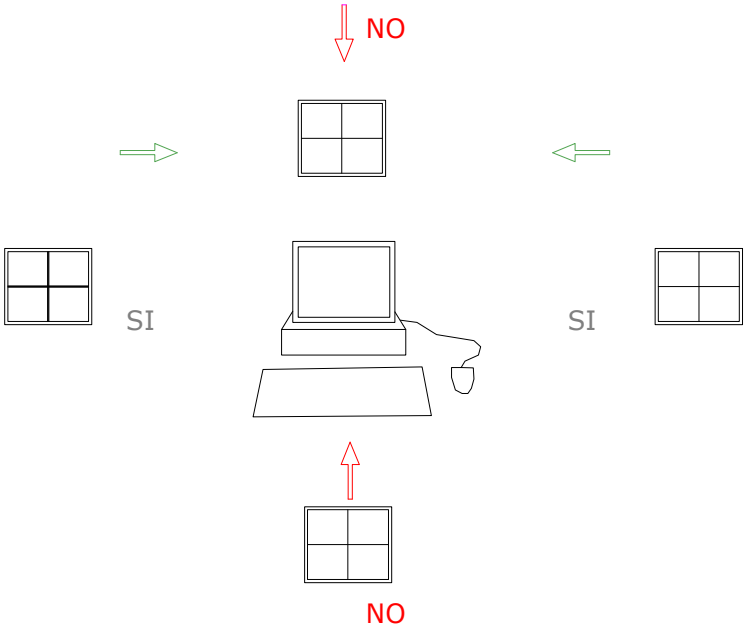


Figura 3 – CORRETTA POSIZIONE DEL POSTO DI LAVORO RISPETTO ALLA ILLUMINAZIONE NATURALE

DISTANZA VISIVA

Con gli schermi comunemente in uso è consigliabile una distanza visiva compresa tra 50 e 70 cm (vedi figura 1). Per gli schermi molto grandi, è consigliabile una distanza maggiore.

RUMORE

Il rumore emesso dalle attrezzature appartenenti al/ai posto/i di lavoro è stato preso in considerazione al momento della sistemazione delle postazioni di lavoro e dell'acquisto delle attrezzature stesse, in particolare al fine di non perturbare l'attenzione e la comunicazione verbale *(punto 2, lettera d), Allegato XXXIV, D.Lgs. 81/08).*

PARAMETRI MICROCLIMATICI

Le condizioni microclimatiche non saranno causa di discomfort per i lavoratori e le attrezzature in dotazione al posto di lavoro, di buona qualità, non producono un eccesso di calore che possa essere fonte di discomfort per i lavoratori *(punto 2, lettera e), Allegato XXXIV, D.Lgs. 81/08).*

RADIAZIONI

Questo documento è dell'Istituto che si riserva tutti i diritti in base all'art. 2578 del c.c.

- Tutte le radiazioni, eccezione fatta per la parte visibile dello spettro elettromagnetico, devono essere ridotte a livelli trascurabili dal punto di vista della tutela della sicurezza e della salute dei lavoratori *(punto 2, lettera f), Allegato XXXIV, D.Lgs. 81/08).*

- Gli schermi piatti non emettono radiazioni pericolose e anche quelli tradizionali attualmente in commercio non destano preoccupazioni. In base alle conoscenze attuali, essi non rappresentano un pericolo per la salute, neppure per le donne in gravidanza. L'impiego di speciali filtri allo scopo di ridurre le radiazioni è stato, quindi, ritenuto inutile.

IRRAGGIAMENTO TERMICO

Sia gli schermi che le unità centrali producono calore che poi deve essere smaltito aerando adeguatamente i locali. L'elevata presenza di schermi in un locale impone quindi una maggiore ventilazione. Occorre tenere presente che anche l'unità centrale produce calore.

Poiché il calore prodotto da uno schermo piatto è circa un terzo di quello emesso da uno schermo tradizionale, ai fini del miglioramento delle condizioni di lavoro, si prevede la progressiva sostituzione dei monitor tradizionali con schermi piatti.

I lavoratori addetti dovranno provvedere a:

- Areare regolarmente i locali di lavoro. In inverno sarà sufficiente tenere le finestre aperte per pochi minuti in modo da cambiare l'aria in tutto il locale. In estate può bastare un piccolo ventilatore per dare ristoro

UMIDITA'

Il calore generato dai VDT può rendere l'aria asciutta, ed alcuni portatori di lenti a contatto provano disagio per tale circostanza.

Si farà in modo, quindi, di ottenere e mantenere un' umidità soddisfacente per garantire il confort generale dei lavoratori ed il fastidio possibile per i portatori di lenti a contatto.

INTERFACCIA ELABORATORE-UOMO

All' atto dell' elaborazione, della scelta, dell'acquisto del software, o allorchè questo venga modificato, come anche nel definire le mansioni che implicano l'utilizzazione di unità videoterminali, si terrà conto dei seguenti fattori *(punto 3), Allegato XXXIV, D.Lgs. 81/08).*:

- il software dovrà essere adeguato alla mansione da svolgere e di facile uso adeguato al livello di conoscenza e di esperienza dell'utilizzatore
- nessun dispositivo di controllo quantitativo o qualitativo verrà utilizzato all'insaputa dei lavoratori;

Questo documento è dell'Istituto che si riserva tutti i diritti in base all'art. 2578 del c.c.

- il software dovrà essere strutturato in modo tale da fornire ai lavoratori indicazioni comprensibili sul corretto svolgimento dell'attività;
- i sistemi devono fornire l'informazione di un formato e ad un ritmo adeguato agli operatori;
- i principi dell'ergonomia devono essere applicati in particolare all'elaborazione dell'informazione da parte dell'uomo.

ATTREZZATURA DI LAVORO

L'utilizzazione in sè del VDT non sarà fonte di rischio per i lavoratori addetti che disporranno, come precisato nel seguito, di schermi moderni e adatti alle attività lavorative, così come di arredi stabili, facilmente pulibili e soprattutto regolabili, in modo da poter adattare la postazione di lavoro alle proprie caratteristiche fisiche.

Agli operatori addetti viene garantito di:

Poter lavorare anche in piedi;

Poter utilizzare occhiali adeguati, se necessario;

Poter fare delle pause e rilassarsi.

Gli operatori dovranno segnalare eventuali malfunzionamenti o situazioni difformi da quanto specificato nel

seguito.

SCHERMO

Come prescritto dall'Allegato XXXIV del D.Lgs. 81/08, gli schermi del VDT in dotazione possiedono le seguenti caratteristiche minime *(punto 1, lettera b, Allegato XXXIV, D.Lgs. 81/08)* :

- La risoluzione dello schermo è tale da garantire una buona definizione, una forma chiara, una grandezza sufficiente dei caratteri e, inoltre, uno spazio adeguato tra essi
- L'immagine sullo schermo risulta stabile; esente da farfallamento, tremolio o da altre forme di instabilità
- La brillanza e/o il contrasto di luminanza tra i caratteri e lo sfondo dello schermo risultano facilmente regolabili da parte dell'utilizzatore del videoterminale e
- facilmente adattabili alle condizioni ambientali
- Lo schermo è orientabile ed inclinabile liberamente per adeguarsi facilmente alle esigenze dell'utilizzatore.

Questo documento è dell'Istituto che si riserva tutti i diritti in base all'art. 2578 del c.c.

- È possibile utilizzare un sostegno separato per lo schermo o un piano regolabile.
- Sullo schermo non devono essere presenti riflessi e riverberi che possano causare disturbi all'utilizzatore durante lo svolgimento della propria attività.
- Lo schermo deve essere posizionato di fronte all'operatore in maniera che, anche agendo su eventuali meccanismi di regolazione, lo spigolo superiore dello schermo sia posto un pò più in basso dell'orizzontale

che passa per gli occhi dell'operatore e ad una distanza degli occhi pari a circa 50-70 cm, per i posti di lavoro in cui va assunta preferenzialmente la posizione seduta

Il lavoratore addetto potrà:

In caso di problemi con le dimensioni dei font del sistema, modificare le impostazioni del sistema operativo.

TASTIERA E DISPOSITIVI DI PUNTAMENTO

Come prescritto dal *D.Lgs. 81/08*, la tastiera ed il mouse facenti parte del VDT in dotazione possiedono le seguenti caratteristiche minime *(punto 1, lettera c, Allegato XXXIV, D.Lgs. 81/08)* :

- La tastiera è separata dallo schermo, è facilmente regolabile ed è dotata di meccanismo di variazione della pendenza onde consentire al lavoratore di assumere una posizione confortevole e tale da non provocare l'affaticamento delle braccia e delle mani.
- Lo spazio sul piano di lavoro è tale da consentire un appoggio degli avambracci davanti alla tastiera nel corso della digitazione, tenendo conto
- delle caratteristiche antropometriche dell'operatore.
- La tastiera possiede una superficie opaca onde evitare i riflessi.
- La disposizione della tastiera e le caratteristiche dei tasti ne agevolano l'uso. I simboli dei tasti presentano sufficiente contrasto e risultano leggibili dalla normale posizione di lavoro.
- Il mouse in dotazione alla postazione di lavoro viene posto sullo stesso piano della tastiera, in posizione facilmente raggiungibile e dispone di uno spazio adeguato per il suo uso.

Il lavoratore addetto potrà:

In caso di problemi o dolori ai polsi, richiedere al datore di lavoro di prevedere l'acquisto di tastiere speciali e/o mouse ergonomici.

Questo documento è dell'Istituto che si riserva tutti i diritti in base all'art. 2578 del c.c.

POSTAZIONE DI LAVORO

PIANO DI LAVORO

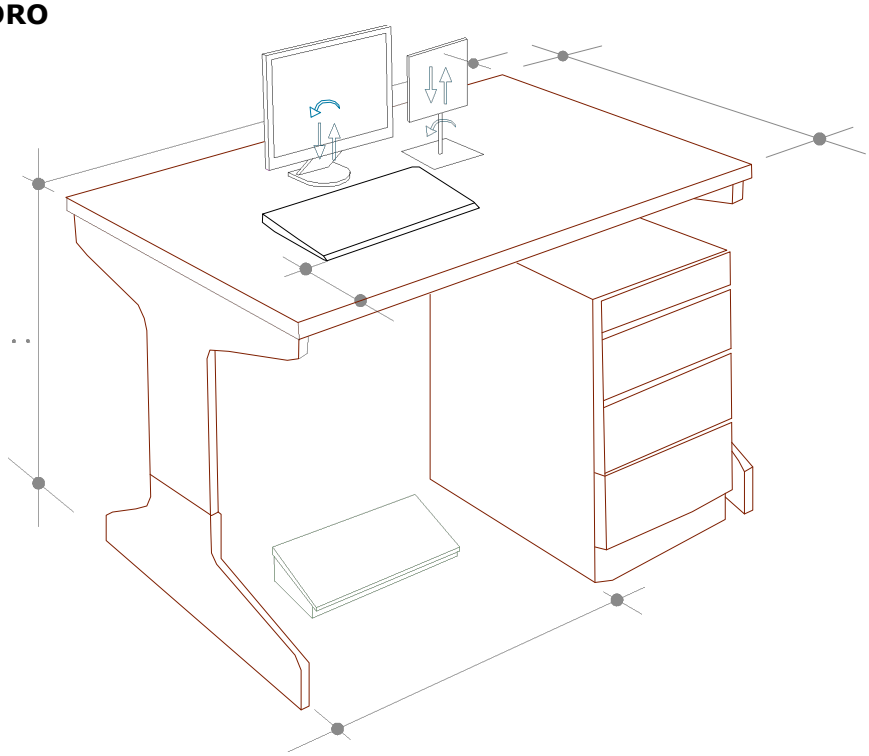


Figura 4 – PIANO DI LAVORO

Come previsto dal D.Lgs. 81/08, il piano di lavoro possiede le seguenti caratteristiche minime *(punto 1, lettera d, Allegato XXXIV, D.Lgs. 81/08)* :

- Superficie a basso indice di riflessione, struttura stabile e di dimensioni sufficienti a permettere una disposizione flessibile dello schermo, della tastiera, dei documenti e del materiale accessorio, come indicato nella figura a lato, che riporta le misure standard
- L'altezza del piano di lavoro fissa o regolabile deve essere indicativamente compresa fra 70 e 80 cm. Lo spazio a disposizione deve permettere l'alloggiamento e il movimento degli arti inferiori, nonché l'ingresso del sedile e dei braccioli se presenti.
- La profondità del piano di lavoro deve essere tale da assicurare una adeguata distanza visiva dallo schermo.
- Il supporto per i documenti, ove previsto, deve essere stabile e regolabile e deve essere collocato in modo tale da ridurre al minimo i movimenti della testa e degli occhi.

Questo documento è dell'Istituto che si riserva tutti i diritti in base all'art. 2578 del c.c.

SEDILE DI LAVORO

Come previsto dal D.Lgs. 81/08, il sedile di lavoro possiede le seguenti caratteristiche minime *(punto 1, lettera e, Allegato XXXIV, D.Lgs. 81/08)* :

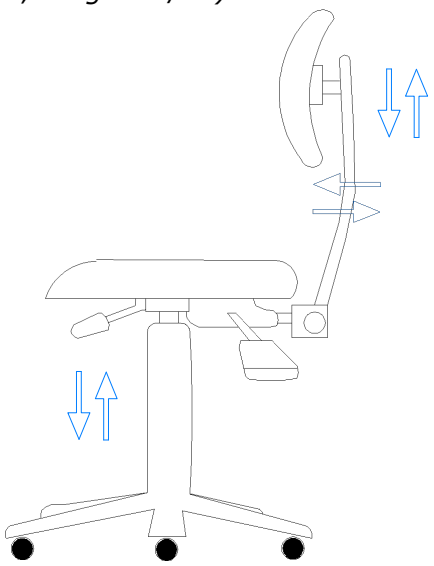


Figura 5 – SEDILE DI LAVORO E REGOLAZIONI

- Il sedile di lavoro risulta stabile e permette all'utilizzatore libertà nei movimenti, nonché l'assunzione di una posizione comoda. Il sedile possiede altezza regolabile in maniera indipendente dallo schienale e dimensioni della seduta adeguate alle caratteristiche antropometriche dell'utilizzatore.
- Lo schienale è adeguato alle caratteristiche antropometriche dell'utilizzatore ed è dotato di regolazione dell'altezza e dell'inclinazione. Nell'ambito di tali regolazioni l'utilizzatore potrà fissare lo schienale nella posizione selezionata.
- Lo schienale e la seduta possiedono bordi smussati. I materiali, facilmente pulibili, presentano un livello di permeabilità tale da non compromettere il comfort del lavoratore.
- Il sedile è dotato di un meccanismo girevole per facilitare i cambi di posizione e può essere spostato agevolmente secondo le necessità dell'utilizzatore.
- Un poggiapiedi sarà messo a disposizione di coloro che lo desiderino per far assumere una postura adeguata agli arti inferiori. Il poggiapiedi sarà tale da non spostarsi involontariamente durante il suo uso.

Questo documento è dell'Istituto che si riserva tutti i diritti in base all'art. 2578 del c.c.

STRESS PSICOFISICO

I lavoratori addetti all'utilizzo di videoterminali a volte accusano disturbi da stress. Ciò deriva, molto spesso , da un incremento del ritmo di lavoro o da pressioni esterne per soddisfare determinate scadenze di lavoro, e non dall'utilizzo in se delle attrezzature munite di videoterminali.
Per alcuni lavoratori addetti al VDT si riscontra, al contrario, una riduzione dello stress, in quanto il videoterminale rende il loro lavoro più facile o più interessante.
Nel lavoro al videoterminale e' possibile riscontrare una certa difficoltà degli operatori a seguire adeguatamente il continuo aggiornamento dei software. L'attività al videoterminale richiede pertanto che essa sia preceduta da un adeguato periodo di formazione all'uso dei programmi e procedure informatiche.
Si raccomanda ai lavoratori, al riguardo:

- di seguire le indicazioni e la formazione ricevuti per l'uso dei programmi e delle procedure informatiche;
- di utilizzare parte del tempo per acquisire le necessarie competenze ed abilità;
- di rispettare la corretta distribuzione delle pause;
- di utilizzare software per il quale si e' avuta l'informazione necessaria, ovvero facile da usare;

In caso di anomalie del software e delle attrezzature l'operatore potra riferire al RLS per la soluzione del problema.
Infine, si ricorda che la conoscenza del contesto in cui si colloca il risultato del lavoro al videoterminale, e' un elemento utile per l'attenuazione di uno dei possibili fattori di affaticamento mentale.

AFFATICAMENTO VISIVO

Si tratta di un sovraccarico dell'apparato visivo. I sintomi sono bruciore, lacrimazione, secchezza oculare, senso di corpo estraneo, fastidio alla luce, dolore oculare e mal di testa, visione annebbiata o sdoppiata, frequente chiusura delle palpebre e stanchezza alla lettura. Sono disturbi che si manifestano in chi è sottoposto a stress visivo e possono causare vere e proprie malattie.
Oltre al corretto posizionamento della postazione ed ai requisiti già descritti per l' attrezzatura di lavoro, per ridurre al minimo l'affaticamento visivo degli addetti all'utilizzo del VDT, verranno osservate le seguenti misure
di prevenzione:

- Non avvicinarsi mai troppo al video per migliorare la visibilità dei caratteri (tenere presenti le

Questo documento è dell'Istituto che si riserva tutti i diritti in base all'art. 2578 del c.c.

corrette distanze già indicate); aumentare piuttosto il corpo dei caratteri od ingrandire la pagina sullo schermo. Soprattutto nel caso si adoperino lenti multifocali (progressive), è utile mantenere i testi cartacei alla medesima altezza rispetto al monitor, utilizzando un leggìo portadocumenti posizionato il più vicino possibile al video e sempre di fronte all'operatore.

- Per i portatori di occhiali : gli oggetti riflettenti dell'ambiente, ma soprattutto il monitor, originano riflessi sia sulla superficie esterna sia su quella interna degli occhiali. Questi riflessi si sovrappongono sulla retina alle immagini visive e creano degli aloni fastidiosi. È buona norma utilizzare lenti trattate con filtri antiriflesso. Anche talune lenti colorate possono essere utili per ridurre la luce dello sfondo e migliorare il contrasto.
- Effettuare le previste pause : Il *D.Lgs. 81/08, all'art. 175, comma 3*, prevede 15 minuti di pausa ogni 120 minuti di applicazione continuativa al VDT, durante la quale è consigliabile sgranchirsi le braccia e la schiena, senza impegnare gli occhi. Gli effetti più benefici si hanno quando, durante le pause, si rivolge lo sguardo su oggetti lontani, meglio se fuori dalla finestra

POSTURA NON CORRETTA

Per prevenire l'insorgenza di disturbi muscolo-scheletrici i lavoratori dovranno:

- Assumere la postura corretta di fronte al video, con piedi ben poggiati al pavimento e schiena poggiata allo schienale della sedia nel tratto lombare, regolando allo scopo l'altezza della sedia e l'inclinazione dello schienale. A tale scopo sono disponibili le diverse regolazioni (fig. 1)
- Posizionare lo schermo del video di fronte in maniera che, anche agendo su eventuali meccanismi di regolazione, lo spigolo superiore dello schermo sia posto un po' più in basso dell'orizzontale che passa per
- gli occhi dell'operatore e ad una distanza dagli occhi pari a circa 50-70 cm. (fig. 1);
- Disporre la tastiera davanti allo schermo (fig. 1 e fig. 4) ed il mouse, od eventuali altri dispositivi di uso frequente, sullo stesso piano della tastiera ed in modo che siano facilmente raggiungibili;
- Eseguire la digitazione e utilizzare il mouse evitando irrigidimenti delle dita e del polso, curando di tenere gli avambracci appoggiati sul piano di lavoro in modo da alleggerire la tensione dei muscoli del collo e delle
- spalle;
- Evitare, per quanto possibile, posizioni di lavoro fisse per tempi prolungati. Nel caso ciò fosse inevitabile si raccomanda la pratica di frequenti esercizi di rilassamento (collo, schiena, arti

Questo documento è dell'Istituto che si riserva tutti i diritti in base all'art. 2578 del c.c.

superiori ed inferiori).

LAVORATRICI IN STATO DI GRAVIDANZA

L'unico problema per le lavoratrici gestanti è legato all'assunzione di variazioni posturali legate alla gravidanza
che potrebbero favorire l'insorgenza di disturbi dorso-lombari atti a giustificare la modifica temporanea delle condizioni o dell' orario di lavoro. Studi specialistici hanno infatti dimostrato che il lavoro al VDT non comporta rischi o problemi particolari sia per la lavoratrice. Sia per il nascituro.
Pertanto, a seguito della suddetta valutazione, sono state individuate le seguenti misure di prevenzione e protezione da adottare:

- Alle lavoratrici gestanti saranno concesse maggiori pause di riposo (15 minuti ogni 60 minuti di lavoro al VDT) al fine di consentire cambiamenti posturali atti a prevenire la possibile insorgenza di disturbi dorso- lombari.
- Verranno modificati i ritmi lavorativi, in modo che essi non siano eccessivi e, che non comportino una posizione articolarmente affaticante per la lavoratrice.
- Se richiesto dal medico competente, si predisporrà una modifica temporanea delle condizioni o dell'orario di lavoro.

CONDIZIONI DI RISCHIO RILEVATE E DA RIDURRE

Nel corso dei sopralluoghi sono emersi i seguenti rischi i cui interventi riguardano la proprietà e il Libero Consorzio di Comuni di Trapani.
Sistemazione segnalazione sonora allarme in palestra, per come discusso e verificato effettivamente non è percettibile, soprattutto quando vi sono attività con rumore non evitabile, pensavo a una sirena interna.
Rinnovo CPI

Questo documento è dell'Istituto che si riserva tutti i diritti in base all'art. 2578 del c.c.

COINVOLGIMENTO DEL PERSONALE

Nell'individuazione e valutazione dei fattori di rischio, nell'individuazione delle misure preventive e protettive, nell'elaborazione delle procedure di sicurezza, nella stesura dei programmi di informazione e formazione, ci si è avvalsi del Responsabile del SPP e degli altri suoi collaboratori.

Nella effettuazione della Valutazione si è tenuto conto dei commenti e delle osservazioni dei lavoratori coinvolti; in particolare è stato consultato il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza, **Sig. Martorana Paolo.**

Nel corso dei sopralluoghi negli ambienti di lavoro sono state coinvolte le seguenti figure professionali:

- Responsabili tecnici dei vari laboratori
- Docenti
- Personale ATA
- Studenti

Tutti sono stati informati del contenuto del Documento, nonché dei nominativi dei lavoratori designati come:

- Responsabile del SPP
- Componenti del SPP
- Medico Competente
- Addetti alle emergenze

Risulta essere stato formalizzato il programma dell'attività di informazione-formazione relativa ai rischi specifici di mansione, di nuova assunzione, di cambio di mansione.

PROFESSIONALITA' E RISORSE IMPIEGATE

Questo documento è dell'Istituto che si riserva tutti i diritti in base all'art. 2578 del c.c.

La Valutazione dei Rischi nella scuola è stata svolta mediante:

- Analisi delle fonti informative e della documentazione di sicurezza esistente
- Identificazione dei fattori di rischio e dei lavoratori esposti
- Sopralluoghi con compilazione delle liste di controllo

La valutazione dei rischi, l'individuazione delle misure preventive e protettive e la programmazione sono state effettuate dalle seguenti figure professionali:

- **Prof.ssa Giuseppina Messina - Dirigente Scolastico**
- **Prof. Antonino Candela - Responsabile del SPP**
- **Sig. Paolo Martorana - Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza**

La compilazione delle liste di controllo è avvenuta con la collaborazione dei responsabili e/o addetti alle aree in esame.

Questo documento è dell'Istituto che si riserva tutti i diritti in base all'art. 2578 del c.c.

RISULTATI DELLA VALUTAZIONE - PROGRAMMA DI ATTUAZIONE

Conformemente alla Metodologia è stata effettuata la Valutazione dei Rischi e sono state applicate e compilate le liste di controllo per l'intero edificio scolastico

La compilazione delle liste di controllo ha consentito di individuare e quantificare i rischi, di definire gli interventi di miglioramento delle condizioni di sicurezza e di igiene del lavoro con un programma di attuazione basato su priorità ben definite.

Tali priorità di intervento, definite in base alla metodologia di cui al Capitolo B.3, verranno rispettate seguendo un programma di attuazione che associ scadenze più ravvicinate a quelle misure aventi rischio maggiore, secondo il seguente criterio e i seguenti tempi:

LIVELLO DI RISCHIO	TIPO DI URGENZA	DATA MAX DI ATTUAZIONE PREVISTA
RISCHIO > **8**	AZIONI CORRETTIVE URGENTI	MASSIMA URGENZA
4 ≤ RISCHIO ≤ **8**	AZIONI CORRETTIVE NECESSARIE DA PROGRAMMARE CON URGENZA	
2 ≤ RISCHIO ≤ **3**	AZIONI CORRETTIVE E/O MIGLIORATIVE DA PROGRAMMARE NEL BREVE-MEDIO-LUNGO TERMINE	
R = **1**	AZIONI MIGLIORATIVE DA VALUTARE IN FASE DI PROGRAMMAZIONE	

I tempi indicati per la realizzazione sono commisurati all'entità dei rischi e alla complessità della verifica.
Il dettaglio dei tempi di attuazione previsti per i singoli interventi è rilevabile direttamente nell'apposita colonna delle schede della check list.
La realizzazione del programma d'attuazione degli interventi di miglioramento delle condizioni di sicurezza e di igiene del lavoro definito, con le priorità stabilite, sarà oggetto di verifiche periodiche.

Questo documento è dell'Istituto che si riserva tutti i diritti in base all'art. 2578 del c.c.

Le verifiche dell'efficienza delle misure attuate e di realizzazione di quelle programmate saranno svolte con cadenza almeno annuale, in occasione della riunione del Servizio di Prevenzione e Protezione.

L'organizzazione delle suddette verifiche sarà curata dal Servizio di Prevenzione e Protezione.

Il Servizio di Prevenzione e Protezione potrà avvalersi, se necessario, di supporti professionali specifici esterni.

AGGIORNAMENTI PROGRAMMATI

AGGIORNAMENTO DEL DOCUMENTO

N. revisione	1	2	3	4	5
Data approvazione					
Firma del Dirigente Scolastico					
Firma del RSPP					
Firma del RLS					
Firma del Medico Competente					

Criteri di revisione:

I punti A e E sono singolarmente passibili di revisione secondo criteri temporali prescritti dal D.Lgs. 81/2008.

In linea generali le revisioni sono richieste:

- In occasione di modifiche significative ai fini della sicurezza o della salute dei lavoratori (art. 18 lettera "z ").
- All'atto della scelta di nuove attrezzature di lavoro, sostanze o preparati chimici impiegati, sistemazione dei luoghi di lavoro, in relazione alla natura dell'attività (art. 18 lettera "z ")
- In ogni caso ogni tre anni qualora siano presenti agenti cancerogeni o biologici (art. 236, comma 5).

Questo documento è dell'Istituto che si riserva tutti i diritti in base all'art. 2578 del c.c.

VALUTAZIONE RISCHIO INCENDIO

OGGETTO e SCOPO

La presente relazione tecnica costituisce il documento di valutazione del rischio "incendio" che il datore di lavoro deve elaborare, in ottemperanza all'art. 46 del D.Lgs. 81/2008.

I criteri adottati per la valutazione dei rischi di incendio e delle misure di prevenzione e protezione di seguito riportati sono conformi a quanto previsto dal D.M. 10 marzo 1998 "Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro" che si applica integralmente per le attività non normate, mentre per le attività normate (come nel caso degli istituti scolastici) si applica solo per le parti non trattate dalla norma specifica D.M. 26 agosto 1992 «Norme di prevenzione incendi per l'edilizia scolastica».

I destinatari del presente documento vengono identificati nel proprietario dell'immobile e nell' Amministrazione Provinciale di Trapani per quanto riguarda i rischi strutturali e impiantistici e nel dirigente scolastico per i restanti rischi.

CARATTERISTICHE DELL'INSEDIAMENTO

Trattasi di un complesso strutturale realizzato in muratura e calcestruzzo distribuito su tre piani, dotato di scale di emergenza esterne.

I locali a uso scolastico sono siti in un'area dove non sono ubicate, in prossimità, attività che comportino particolari rischi d'incendio e/o di esplosione.

In caso di emergenza, l'istituto è facilmente raggiungibile dai mezzi di soccorso da Via Virgilio.

In particolare:

PAVIMENTI E PASSAGGI

Il pavimento dei corridoi/passaggi risulta essere realizzato con materiali idonei alla natura delle attività svolte, risulta regolare e uniforme e in particolare mantenuto pulito da sostanze sdrucciolevoli.

I dislivelli del pavimento dei corridoi e passaggi sono corretti con rampe di pendenza inferiore al 10%.

Le vie di transito all'interno dell'edificio sono riservate unicamente al passaggio delle persone e risultano

sufficientemente dimensionate. Le vie percorribili risultano in genere correttamente dimensionate, prive di ostacoli a terra e illuminate in carenza di luce naturale.

Questo documento è dell'Istituto che si riserva tutti i diritti in base all'art. 2578 del c.c.

Durante la percorrenza dei corridoi è bene attenersi alla normale prudenza procedendo cautamente al centro dei corridoi, senza correre e comunque facendo caso all'apertura improvvisa di porte.

Attenzione! Procedere con cautela nei locali ove si stanno eseguendo pulizie della pavimentazione; se possibile scegliere un passaggio alternativo, rispettando la segnaletica.

Per le persone presenti, può concretizzarsi il rischio d'inciampo e urto accidentale qualora vi siano materiali momentaneamente collocati a terra.

Probabilità	Danno	Rischio (P x D)
2	3	6

Misure di prevenzione e protezione

Per ridurre le possibilità d'incidente le persone dovranno prestare particolare attenzione durante la frequentazione del locale data la possibilità d'inciampo contro materiale collocato momentaneamente a terra per esigenze didattiche.

PARETI E SOFFITTI

Le pareti e i soffitti degli ambienti di lavoro sono tinteggiate con colori chiari; le stesse non presentano infiltrazioni d'acqua o tracce di umidità. Non si rileva la presenza di crepe, fessure, distacchi murari.

ILLUMINAZIONE

Tutti i locali dispongono di luce naturale e artificiale, sufficiente per salvaguardare la sicurezza, la salute e il benessere della popolazione scolastica. I percorsi d'esodo sono dotati di adeguata illuminazione di sicurezza di sufficiente intensità.

In caso di assenza di tensione di rete è previsto l'intervento dell'illuminazione di sicurezza, seppur carente, che permette nei casi di pericolo o necessità l'esodo delle persone.

Come misura di carattere generale si ricorda che è predisposto un programma di manutenzione preventiva e periodica degli impianti di illuminazione.

Questo documento è dell'Istituto che si riserva tutti i diritti in base all'art. 2578 del c.c.

Il programma di manutenzione prevede l'immediata sostituzione dei corpi illuminanti avariati e la pulizia regolare degli stessi.

PORTE

Le porte dei locali consentono una rapida uscita dagli ambienti interni; risultano di larghezza e in numero sufficiente rispetto al numero di persone presenti.

SERVIZI IGIENICI

Non si evidenziano problemi inerenti questo fattore di rischio. Sono presenti un numero di servizi igienici proporzionati al numero di persone in relazione a quanto dettato dal D.M. 18 dicembre 1975.

FINESTRE

Non si evidenziano problemi inerenti questo fattore di rischio.

CANCELLI E INFERRIATE

Tutti i serramenti interni del piano terra si aprono a semplice spinta nel senso dell'esodo.
Il lotto è recintato e nei locali scolastici si accede attraverso n.2 cancelli apribili manualmente e n.1 cancelletto apribile tramite elettroserratura.
Non si evidenziano, pertanto, problemi inerenti questo fattore di rischio.

IMPIANTO ELETTRICO

Per L'impianto elettrico è stata rilasciata la relativa certificazione ai sensi della L. 46/90, che attesta la conformità alla regola d'arte. Vengono inoltre effettuate periodicamente le verifiche per la messa a terra.

Il rischio di elettrocuzione per le persone può concretizzarsi soprattutto attraverso contatti indiretti con parti normalmente non in tensione ma divenute pericolose in seguito a guasti d'isolamento elettrico.

Probabilità	Danno	Rischio (P x D)
1	3	3

Può concretizzarsi il rischio di elettocuzione per contatto diretto con parti normalmente soggette a tensione.

Questo documento è dell'Istituto che si riserva tutti i diritti in base all'art. 2578 del c.c.

Probabilità	Danno	Rischio (P x D)
1	4	4

Misure di prevenzione e protezione

1. Per ridurre ulteriormente la possibilità di incidenti, il sistema di sicurezza scolastico prevede l'attuazione delle misure di prevenzione di seguito riportate.

- Divieto assoluto di effettuare qualsiasi intervento sugli impianti elettrici e sulle attrezzature elettriche nonché modificare prolunghe prese e/o spine da parte di personale non autorizzato.

- Nel caso si rilevino danneggiamenti dei componenti elettrici, col rischio di contatti con parti in tensione dovrà essere data immediata comunicazione al datore di lavoro.

Inoltre l'impianto elettrico, essendo per natura soggetto a rapido deterioramento viene sottoposto a continua e accurata manutenzione, al fine di garantire nel tempo le condizioni di sicurezza previste.

Verifiche periodiche

Al fine di ottemperare a quanto disposto dal D.P.R. 462/2001 entrato in vigore il 23 gennaio 2002, concernente le verifiche ispettive degli impianti di terra, degli impianti di protezione contro le scariche atmosferiche e degli impianti nei luoghi con pericolo di esplosione, il datore di lavoro provvede a richiedere periodicamente la verifica di tali impianti a Organismi Abilitati dal Ministero delle Attività Produttive.

RISCALDAMENTO e CLIMATIZZAZIONE

All'interno dei luoghi di lavoro non vengono rilevati problemi relativi a questo fattore di rischio, in quanto gli ambienti scolastici risultano riscaldati in inverno tramite una centrale termica che alimenta i punti radianti termoconvettori. Inoltre negli uffici sono installati apparecchiature a pompa di calore per il raffrescamento degli ambienti durante il periodo estivo.
Non sono generalmente presenti correnti d'aria che possono compromettere la salute delle persone.

Questo documento è dell'Istituto che si riserva tutti i diritti in base all'art. 2578 del c.c.

ARREDAMENTO

Non si evidenziano problemi relativi a questo fattore di rischio.

EMERGENZE

Si rimanda al piano di emergenza esistente.

ALTRO

Non sono rilevabili ulteriori rischi trasmissibili alle persone presenti.

Qualora tuttavia siano effettuati interventi di modifica strutturale alla sede dell'attività, siano introdotte nuove macchine, nuovi impianti o nuove attrezzature, siano effettuate nuove attività lavorative o sia previsto l'uso di nuove sostanze o preparati chimici, il sistema di sicurezza scolastico prevede l'aggiornamento immediato del presente capitolo, relativamente a nuovi rischi per la sicurezza a cui potrebbero essere esposte le persone.

Questo documento è dell'Istituto che si riserva tutti i diritti in base all'art. 2578 del c.c.

DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ

Orario di presenza persone all'interno dell'Istituto

L'attività scolastica della scuola viene svolta dal lunedì al sabato dalle 08:00 alle 14:00, fatta eccezione per i giorni di mercoledì e venerdì in cui è attività pomeridiana fino alle ore 17:00. L'attività scolastica resta interrotta nel periodo di sospensione delle attività didattiche (di solito nel mese di agosto).

Impianti e macchine utilizzate ad uso didattico

All'interno dei locali utilizzati dalla scuola per attività didattica attualmente ci sono le seguenti attrezzature: laboratori di informatica, apparecchiature televisive e di videoregistrazione, lavagne didattiche multimediali (Interfacciabili con PC) e fotocopiatore.

Magazzini, depositi e locali tecnici

All'interno dei locali dell'edificio scolastico in oggetto sono presenti in deposito i seguenti materiali:

Piano	Locale	Materiale in deposito e apparecchiature in esercizio
Piano terra	Uffici, sala professori, servizi igienici, ripostigli, magazzini e vani tecnici che ospitano la centrale termica a gas e il sistema di pompaggio antincendio, palestra;	Apparecchiature elettriche ed elettroniche (fotocopiatori, PC, videoproiettori, videoregistratori, televisori, lavagne multimediali, etc.), materiale cartaceo, legno, arredo e prodotti per le pulizie.
Piano primo	Aule, aula magna;	Apparecchiature elettriche ed elettroniche (PC, stampanti, lavagne multimediali, etc.), materiale cartaceo e arredo scolastico.
Piano secondo	Aule, laboratorio;	arredo scolastico, apparecchiature elettriche ed elettroniche.

Questo documento è dell'Istituto che si riserva tutti i diritti in base all'art. 2578 del c.c.

Centrale termica

Il riscaldamento dell'edificio scolastico viene erogato da N°1 centrale termica alimentate a gas metano da rete pubblica, della marca **CALDAIA MARCA BALTUR MOD. BAR 275 e con potenza nominale al focolare di kW 274**. Nel locale caldaia è presente l'impianto di illuminazione d'emergenza.

Viene conservata la documentazione tecnica della centrale termica e delle registrazioni relative alle verifiche periodiche eseguite sulla stessa.

All'esterno dei locali caldaia è presente un dispositivo per l'intercettazione del combustibile e un interruttore per lo sgancio dell'energia elettrica in caso di emergenza, entrambi non segnalati. E' presente, altresì, un estintore d'incendio.

Attività soggette al controllo dei Vigili del fuoco

Da quanto sopra descritto e dalle informazioni raccolte presso l'Istituto, risultano individuabili attività per le quali è necessario il Certificato di prevenzione incendi (DPR 151/2011 e sss.mm.ii. concernente la determinazione delle attività soggette alle visite di prevenzione incendi), che viene regolarmente rinnovato al suo scadere.

Questo documento è dell'Istituto che si riserva tutti i diritti in base all'art. 2578 del c.c.

IDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI DI INCENDIO

Materiali combustibili e/o infiammabili

Il primo elemento di valutazione del pericolo di incendio è costituito dalla presenza di materiali solidi, liquidi e gassosi, che potrebbero bruciare con sviluppo di fiamma, fumo e calore ovvero generare fenomeni esplosivi.

Nel caso in esame, visto l'insediamento e considerata l'attività svolta, i materiali che in modo significativo possono costituire pericolo per l'incendio sono costituti da:

Materiali	Luogo in cui sono presenti
Materiale cartaceo, apparecchiature elettriche, legno, arredo e prodotti per le pulizie in deposito.	Tutti gli ambienti scolastici.
Materiale cartaceo (cartelloni) affisso alle pareti.	Tutti i locali.
Presenza di gas metano per l'alimentazione della caldaia.	Centrale termica.

La presenza di altri materiali combustibili dislocati in altri punti dell'edificio, essendo in quantitativi limitati e correttamente depositati in sicurezza, non costituiscono oggetto di particolare valutazione.

Sorgenti di innesco

I materiali combustibili e/o infiammabili sopra individuati dovranno essere mantenuti a debita distanza dalle possibili sorgenti di ignizione, al fine di scongiurare ogni principio d'incendio.

Nel caso in esame, visto l'insediamento e considerata l'attività svolta, le possibili sorgenti di innesco e fonti di calore che possono costituire cause potenziali di incendio, distinte per locali o aree, sono rappresentate da:

1) Magazzini e ripostigli: in cui non si rilevano sorgenti di innesco particolari.
2) Tutti i locali (uffici, aule e laboratori): c. s.
3) Centrali termiche: c. s.
4) L'intero plesso scolastico: presenza di sala riunioni, laboratori informatici e attrezzature alimentate elettricamente.

Questo documento è dell'Istituto che si riserva tutti i diritti in base all'art. 2578 del c.c.

Presenza di fumatori

All'interno dei locali è presente il divieto di fumare, ed esiste un preposto alla sorveglianza di tale divieto.

Protezione contro i fulmini

Il progetto dell'impianto elettrico non menziona alcunché riguardo all'impianto di protezione contro le scariche atmosferiche. Non risulta prodotto il calcolo di probabilità della fulminazione dell'edificio e neppure la non necessaria adozione di misure di protezione ai sensi dell'art. F 3 della Norma CEI 81-1.

Lavoratori di ditte esterne

E' presente una ditta esterna, che ha in gestione il bar interno all'istituto. (si allega contratto)

Sono presenti con cadenza periodica e programmata alcuni lavoratori di ditte esterne, quali:

1. personale per controllo dei mezzi estinguenti (estintori e idranti).
2. personale del proprietario dell'immobile per interventi ordinari (manutenzione impianto elettrico, manutenzione impianto termoidraulico, ecc…).
3. personale per assistenza alla centrale termica.

Individuazione delle persone esposte a rischio di incendio

Il danno maggiore che può causare un incendio è costituito dalla perdita di vite umane o dagli infortuni a queste arrecate. Ricopre particolare importanza, pertanto, l'individuazione dei lavoratori e delle persone presenti sul luogo di lavoro al fine di garantire a chiunque un'adeguata sicurezza antincendio.

Nel caso in esame si riscontra quanto segue:

1. presenza di persone che non hanno familiarità con i luoghi e le relative vie di esodo (genitori, parenti degli alunni durante gli incontri scuola famiglia).

Al momento della verifica non è stata segnalata la presenza di persone con mobilità, udito o vista limitati.

Si precisa che durante l'attività didattica è sempre presente il personale di servizio.

Questo documento è dell'Istituto che si riserva tutti i diritti in base all'art. 2578 del c.c.

CHECK LIST

IMPIANTO IDRICO ANTINCENDIO

RISCHI RILEVATI:	conforme	P X D	R
1. I motori idrici antincendio risultano funzionanti	si	1 x 4	4
MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE:			
1. Si dovrà provvedere alla manutenzione ordinaria			

IMPIANTO DI ILLUMINAZIONE DI SICUREZZA

RISCHI RILEVATI:	conforme	P X D	R
1. L'illuminazione di emergenza è presente nei corridoi, nelle aule e lungo le vie di esodo. Essa garantisce il livello minimo di illuminamento di 5 lux	si	1 x 1	1
MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE:			
1. Si dovrà provvedere alla manutenzione ordinaria e alla sostituzione delle batterie tampone dei corpi illuminanti che dovessero risultare mal funzionanti.			

IMPIANTO ELETTRICO

RISCHI RILEVATI:	conforme	P X D	R
2. I corpi illuminanti esterni sono privi di protezione meccanica. Tale condizione può risultare fonte di rischio per le persone soprattutto in occasione delle svolgimento delle attività didattiche all'esterno.	no	2 x 4	8
MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE:			
2. Si dovrà provvedere all'installazione della griglia di protezione nei corpi illuminati in tempi brevi.			

Questo documento è dell'Istituto che si riserva tutti i diritti in base all'art. 2578 del c.c.

PORTE e SERRAMENTI

RISCHI RILEVATI:	conforme	P X D	R
1. Le porte tagliafuoco collocate nei corridoi risultano aprirsi nel senso dell'esodo; tuttavia è necessario assicurarsi del loro regolare funzionamento.	si	2 x 3	6
MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE:			
1. Provvedere alla ordinaria manutenzione nei casi di malfunzionamento.			

RISCHI RILEVATI:	conforme	P X D	R
2. Le porte delle aule e i serramenti che danno accesso ai luoghi sicuri si aprono nel senso dell'esodo a semplice spinta; tuttavia è necessario assicurarsi del loro regolare funzionamento.	si	2 x 3	6
MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE:			
2. Provvedere alla ordinaria manutenzione nei casi di malfunzionamento			

LOCALI PARTICOLARI: ARCHIVIO e MAGAZZINO

RISCHI RILEVATI:	conforme	P X D	R
1. Nei locali che ospitano l'archivio e il magazzino risultano depositate quantità di materiali infiammabili e carta superiore a 30Kg/mq. La zona è costantemente presidiata e, tuttavia, si ritiene necessario l'installazione di un sistema di rilevazione automatica di incendio e/o di estinzione degli incendi (vedi punto 9.3 del D.M. 26/08/1992 e DPR 151/2011)	no	3x 4	12
MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE:			
1. Installare il sistema di rilevazione e spegnimento automatico a carico del Libero Consorzio di Trapani.			

RISCHI RILEVATI:	conforme	P X D	R

Questo documento è dell'Istituto che si riserva tutti i diritti in base all'art. 2578 del c.c.

2. I locali destinati ad uso deposito di magazzino e/o archivio sono protette da porte tagliafuoco REI 60, anziché REI 120.	si	2 x 4	8
MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE:			

PARETI

RISCHI RILEVATI:	conforme	P X D	R
1. Sono presenti lungo le vie di esodo colonne con spigoli sporgenti che potrebbero essere fonte di ferimento.	si	2 x 3	6
MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE:			
1. Si dovrà provvedere alla protezione delle parti sporgenti, qualora fossero presenti, nelle pareti con materiale in grado di assorbire e attutire gli urti. In alternativa potrà essere possibile ridurre la fonte di pericolo smussando gli spigoli.			

SPAZI ESTERNI

RISCHI RILEVATI:	conforme	P X D	R
1. Sono presenti in prossimità della sede e del luogo di raccolta condizioni di rischio dovute a pericoli non direttamente di pertinenza del Datore di Lavoro.	si	2 x 4	8
MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE:			
1. Si è provveduto alla delimitazione degli spazi relativi al transito degli automezzi nella parte sottostante un edificio confinante e pericolante. Di tutta la situazione è stata preventivamente informato la Protezione Civile, Comune di Trapani, Vigili del Fuoco, al fine di provvedere alla messa in sicurezza.			

SERVIZI IGIENICI

RISCHI RILEVATI:	conforme	P X D	R
1. Nei servizi igienici delle alunne non sono presenti accessori quali sapone, carta asciugamani ecc.	si	1 x 2	2
MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE:			
1. Dotare i servizi igienici di accessori destinati alla pulizia personale.			

RISCALDAMENTO

RISCHI RILEVATI:	conforme	P X D	R

Questo documento è dell'Istituto che si riserva tutti i diritti in base all'art. 2578 del c.c.

3. La valvola di intercettazione gas metano che alimenta la centrale termica non risulta segnalata con apposito cartello. Tale condizione in caso di emergenza potrebbe ritardare l'operazione di individuazione e di chiusura e perciò risultare onte di rischio per le persone e le strutture.	si	2 x 2	4
MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE:			
3. Si dovrà provvedere, tempestivamente, all'apposita segnalazione a mezzo cartello di sicurezza di avvertimento (giallo)			

SISTEMA DI ALLARME

RISCHI RILEVATI:	conforme	P X D	R
1. Si evidenzia l'esistenza di un sistema di allarme mal funzionante constatato in occasione della recente prova di evacuazione	si	1 x 4	4
MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE:			
1. Provvedere tempestivamente alla ordinaria manutenzione per il ripristino del corretto funzionamento.			

SEGNALETICA DI SICUREZZA

RISCHI RILEVATI:	conforme	P X D	R
1. I collaboratori scolastici non dispongono della segnaletica di avvertimento di pavimento bagnato; tale mancanza potrebbe risultare causa di scivolamento e/o caduta soprattutto in caso di necessità di usufruire dei servizi igienici durante la normale attività di pulizia.	no	2x 4	8
MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE:			
1. E' necessario disporre della su citata segnaletica di sicurezza.			

EMERGENZE E DISPOSITIVI ANTINCENDIO

RISCHI RILEVATI:	conforme	P X D	R
1. Si evidenzia la mancanza di un estintore da utilizzare su apparecchiature elettriche in caso d'incendio.	si	2 x 2	4

Questo documento è dell'Istituto che si riserva tutti i diritti in base all'art. 2578 del c.c.

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE:
1. E' necessaria l'installazione dell'estintore del tipo a CO2 in prossimità del quadro elettrico generale.

ELIMINAZIONE O RIDUZIONE DEI PERICOLI DI INCENDIO

Questa fase della procedura di valutazione ha lo scopo di migliorare la situazione ambientale esistente sotto il profilo antincendio, sulla base di quanto fin qui elaborato.
Ciascun pericolo di incendio identificato, sia esso relativo alle sostanze pericolose, alle sorgenti di ignizione o alle persone esposte al rischio, sarà valutato e ridotto al minimo, compatibilmente con le esigenze dell'attività.
Ciò consentirà di dimensionare le misure di protezione antincendio in relazione alle effettive necessità, conseguenti la riduzione al minimo dei rischi, intervenendo quindi sui rischi residui.
Gli interventi evidenziati in corsivo nel presente documento dovranno trovare pronta attuazione da parte del datore di lavoro e/o del proprietario dell'immobile, al fine di poter considerare efficaci le misure di sicurezza che verranno stabilite in relazione al livello di rischio classificato.

Materiali combustibili e/o infiammabili

Come evidenziato in precedenza, nel luogo in questione sono presenti materiali che in modo significativo possono costituire pericolo per l'incendio.
Relativamente ai punti succitati, osservando il numero d'ordine relativo, si considera quanto segue:

1) Magazzini e ripostigli: provvedere tempestivamente all'immediata rimozione del materiale non indispensabile per l'attività e alla sistemazione del materiale rimanente;
provvedere all'immediata rimozione dal locale in oggetto dei prodotti utilizzati per le pulizie; il materiale dovrà essere depositato in un locale non accessibile al personale non addetto, adibito esclusivamente al contenimento di tali prodotti e dovrà essere costantemente areato naturalmente o mediante aspiratore.
2) Tutti i locali: provvedere a fissare i cartelloni in maniera aderente alle pareti, in modo tale che in caso d'incendio la combustione risulti minima per la mancanza di ossigeno

Questo documento è dell'Istituto che si riserva tutti i diritti in base all'art. 2578 del c.c.

tra parete e cartellone.

3) Centrale termica: non esiste la possibilità di eliminazione o riduzione del quantitativo di gas metano in quanto strettamente necessario all'attività.
Verificare che l'aerazione del locale soddisfi le normative vigenti.

Sorgenti di innesco

Come evidenziato in precedenza, nel luogo in questione sono presenti sorgenti di innesco o fonti di calore che possono costituire potenziali cause di incendio.

Relativamente ai punti succitati, osservando il numero d'ordine relativo, si considera quanto segue:

4) L'intero plesso scolastico: le attrezzature alimentate elettricamente, presenti all'interno della scuola non dovranno essere utilizzate in locali adibiti a deposito e/o archivio; queste dovranno essere utilizzate da personale adeguatamente formato al corretto utilizzo.

Individuazione delle persone esposte a rischio di incendio

Relativamente ai punti succitati, osservando il numero d'ordine relativo, si considera quanto segue:

1. la presenza di persone che non hanno familiarità con i luoghi e le relative vie di esodo (genitori, parenti degli alunni durante gli incontri scuola-famiglia) è stata presa in considerazione nel piano di emergenza.

Questo documento è dell'Istituto che si riserva tutti i diritti in base all'art. 2578 del c.c.

CLASSIFICAZIONE DEL LIVELLO DI RISCHIO D'INCENDIO

I principali elementi che permettono di discriminare il livello di rischio residuo, a seguito della valutazione e riduzione dei pericoli d'incendio, sono costituiti dai seguenti punti:

- probabilità di innesco d'incendio;
- probabilità di propagazione veloce;
- probabilità di coinvolgimento di persone.

Nel caso in esame, una volta attuate le misure di eliminazione e/o riduzione dei pericoli d'incendio stimate in precedenza, si ritengono comunque presenti condizioni locali e di esercizio che possono favorire sviluppo di incendi, ma la cui probabilità di propagazione è da ritenersi limitata.
Alla luce di tali conclusioni, visti i criteri di classificazione stabiliti dall'allegato I del D.M. 10 marzo 1998, si ritiene di classificare complessivamente il plesso in oggetto, assegnando un

Livello di rischio medio

Questo documento è dell'Istituto che si riserva tutti i diritti in base all'art. 2578 del c.c.

VERIFICA DELL'ADEGUATEZZA DELLE MISURE DI SICUREZZA e PROGRAMMA DEGLI INTERVENTI

Premessa

Come precedentemente citato, i locali in questione sono soggetti al controllo da parte dei Vigili del Fuoco e quindi si dovranno applicare integralmente le misure preventive, protettive e precauzionali di esercizio previste dall'art 3 dal D.M. 10 marzo 1998. Qualora non sia possibile il pieno rispetto delle misure previste dal medesimo decreto ministeriale, si provvederà all'attuazione delle misure compensative.

Gli interventi qui riportati ed evidenziati in corsivo grassetto, costituiscono le misure che il datore di lavoro e/o il proprietario dell'immobile dovranno programmare nel più breve tempo possibile al fine di eliminare o ridurre il rischio residuo.

Materiali combustibili e/o infiammabili

Non sono presenti interventi da programmare.

Sorgenti di innesco

Gli interventi da programmare sono:

4) L'intero plesso scolastico: Per l'impianto elettrico e di terra è necessario mantenere aggiornata la documentazione tecnica (schemi elettrici) e istituire un programma di verifiche periodiche atte ad accertare lo stato di sicurezza degli impianti elettrici

Questo documento è dell'Istituto che si riserva tutti i diritti in base all'art. 2578 del c.c.

installati. Tali impianti sono soggetti a un programma di verifica periodica, al fine di accertarne l'idoneità nel tempo; l'esito delle azioni preventive succitate viene regolarmente riportato in un apposito «Registro dei Controlli» tenuto presso il plesso scolastico.
Tutti i locali sono mantenuti puliti e in ordine, evitando accumuli di rifiuti o altro materiale combustibile.

Presenza di fumatori

Non si rilevano interventi da programmare.

Protezione contro i fulmini

E' necessario richiedere al proprietario dell'immobile la documentazione comprovante che l'edificio risulta essere autoprotetto contro le scariche atmosferiche.

Lavoratori di ditte esterne

Sono predisposte le misure di cooperazione e di coordinamento per l'attuazione delle misure di prevenzione incendi verso le ditte di servizi continuativi e occasionali (art. 26 D.Lgs. 81/2008).

Vie di esodo

Considerato che l'attività didattica in esame si svolge completamente all'interno dell'edificio, si calcola che la lunghezza del percorso per raggiungere la più vicina via d'uscita, dalle postazioni più lontane è inferiore ai limiti ammessi per luoghi a rischio di incendio medio (30÷45m).

Numero e larghezza delle uscite

Considerata la popolazione scolastica presente, si ritengono sufficienti il numero e le larghezze delle uscite presenti. Si ricorda che durante la presenza di persone all'interno dell'edificio tutte le uscite sono facilmente apribili (prive di lucchetti o non chiuse a chiave).

Porte installate lungo le vie di uscita

Sono presenti n.2 porte tagliafuoco per il locale magazzino e archivio che si aprono verso i corridoi interni di deflusso.

Questo documento è dell'Istituto che si riserva tutti i diritti in base all'art. 2578 del c.c.

Locali particolari

Attuare le misure indicate nella relativa scheda stima del rischio e rischi rilevati.

Viabilità

Non si rilevano problemi di viabilità.

Segnaletica

Attuare le misure indicate nella relativa scheda stima del rischio e rischi rilevati.

Illuminazione di sicurezza delle vie di uscita

Non si rilevano problemi di illuminamento.

Mezzi antincendio

Nell'edificio risulta installato un impianto idrico antincendio composto da n.1 attacco di mandata per autopompa dei VV. F.- UNI 70 e n.4 idranti a cassetta con lance fino a 45 mt..
Inoltre, all'interno degli ambienti e in luoghi ben visibili.

Impianto idrico di spegnimento

Attuare le misure indicate nella relativa scheda stima del rischio e rischi rilevati, a carico del proprietario dell'immobile.

Sistema di allarme

Non viene rilevata alcuna anomalia.
Tuttavia attuare le misure indicate nella relativa scheda stima del rischio e rischi rilevati.

Sorveglianza, controllo e manutenzione

- ✓ <u>Vie di uscita</u>
  La verifica dell'efficienza delle vie di uscita viene effettuata con una costante attività di sorveglianza, controllo da parte del datore di lavoro, o suo delegato, rimuovendo o segnalando immediatamente situazioni di:
  - depositi di materiali o attrezzature lungo le vie di uscita,
  - avarie alle lampade di sicurezza,
  - anomalie sui dispositivi di apertura delle porte.

Questo documento è dell'Istituto che si riserva tutti i diritti in base all'art. 2578 del c.c.

- ✓ Presidi antincendio

  L'attività di sorveglianza è gestita dal personale interno (adeguatamente formato), mentre il controllo e la manutenzione dei presidi antincendio viene espletata da ditta specializzata, nei tempi e secondo le modalità previste dalla normativa tecnica applicabile.

  L'esito delle azioni preventive succitate venire regolarmente riportato nell'apposito registro dei controlli e/o "Registro Antincendio".

- ✓ Gestione dell'emergenza

  Per il plesso in oggetto sono state predisposte delle procedure scritte per la gestione delle emergenze ed è stato redatto un piano di evacuazione (punto 5 del D.M. 26 agosto 1992 e art. 5 del D.M. 10 marzo 1998).

  Nel corso dell'anno scolastico vengono effettuate almeno due esercitazioni, relative alle prove di evacuazione (punto 12 del D.M. 26 agosto 1992); l'esito di tali esercitazioni viene riportato in apposito verbale.

- ✓ Impianti tecnologici

  Gli impianti tecnologici presenti all'interno del plesso che meritano di essere tenuti sotto controllo ai fini antincendio, sono rappresentati dall'impianto elettrico nel suo complesso, compreso l'impianto di terra e le centrali termiche.

  Tali impianti sono soggetti a un programma di verifica periodica al fine di accertarne l'idoneità nel tempo; l'esito delle azioni preventive succitate venire regolarmente riportato nell'apposito registro dei controlli e/o "Registro Antincendio".

Informazione e formazione

Sono state nominate e formate gli addetti per quanto riguarda la lotta antincendio e la gestione delle emergenze e per il primo soccorso.

Considerato il livello di rischio "medio" le stesse hanno seguito un corso di 8 ore secondo il programma stabilito dal D.M. 10 marzo 1998.

Tutto il personale è a conoscenza delle norme di esercizio fissate al punto 12 del D.M. 26 agosto 1992, e tuttavia periodicamente vengono organizzati appositi incontri formativi.

Questo documento è dell'Istituto che si riserva tutti i diritti in base all'art. 2578 del c.c.

CONCLUSIONI

La documentazione prodotta è frutto di una valutazione dei rischi effettuata direttamente dal datore di lavoro con la collaborazione del responsabile del SPP, del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza a seguito dei necessari sopralluoghi nell'edificio.

Per quanto non ispezionabile o per eventuali mancanze della presente relazione, derivanti da dichiarazioni parziali, inesatte o mendaci rilasciate in fase di rilievo, si declina ogni eventuale responsabilità.

Restano escluse dal presente documento tutte le condizioni di utilizzo del plesso per attività diversa da quella scolastica (mostre ecc.), in questi casi il Dirigente Scolastico dovrà attivarsi con l'organizzatore dell'iniziativa per ridefinire il rischio d'incendio nei locali utilizzati.

Qualora le condizioni di esercizio dell'attività dovessero essere modificate nel tempo, sarà necessario aggiornare il presente documento.

Infine, in ottemperanza al D.M. 10 marzo 1998, sarà cura del sottoscritto datore di lavoro provvedere, di concerto con RSPP, SPP, RLS, all'implementazione e/o revisione del presente documento in funzione di un eventuale cambiamento dell'attività, dei materiali utilizzati o depositati o in caso di ristrutturazioni o ampliamenti.

Questo documento è dell'Istituto che si riserva tutti i diritti in base all'art. 2578 del c.c.